SECONDA EDIZIONE

# STAMPA SERA

TORINO
Anno 72 Num. 104
Telefoni:
dal n. 40-943 al n. 40-948

Martedì-Mercoledì
3-4 maggio 1938
Anno XVI
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Operiderne: L. 23 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via S. Teresa, 7, tel. 42-039 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Semestre 88, Trimestre 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. - C.C.P. N. 2/1560.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

# HITLER IN ITALIA

## Al Brennero: *il saluto del Sovrano e di Mussolini recato dal Duca di Pistoia e da Starace*

## Il treno del Führer e quello dei Ministri germanici passano in Val d'Adige fra acclamazioni di folla

## Da Innsbruck a Bolzano

### attraverso il Brennero e la Val d'Isarco

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)
Passo del Brennero, martedì sera.

*Hitler ha varcato la frontiera italiana alle 7,40.*

*Il primo saluto della nostra terra gli è stato recato dal sorriso della natura. Innsbruck, accoccolata nel cuore delle valli dell'Inn, era tutta ovattata di foschia; sul Brennero, tutto verde, sorrideva un sole limpidissimo e puro in un cielo luminoso. Al valico e alla stazione ferroviaria una festa di colori. Bandiere rosse con la croce gammata, tricolori, labari col fascio littorio, fiori e festoni di verde. E questo quadro suggestivo è fatto più festoso dalla presenza sul dorso del monte che domina il passo da un migliaio di Camicie Nere e di valligiani, nonchè di formazioni giovanili.*

### Le Missioni

*Poco dopo le 7 affluiscono le rappresentanze militari. Un battaglione composto da Alpini, Guardie alla Frontiera, Artiglieri, Milizia, Bersaglieri, Carabinieri, un battaglione di Giovani Fascisti e di Avanguardisti moschettieri, nonchè la musica della Legione di Bolzano dei Carabinieri. Le formazioni d'onore, superbe per fierezza, si allineano sui marciapiedi a partire da un grandioso padiglione d'onore adorno di drappi e di fiori.*

*Incombe su questa folla il silenzio dell'attesa. I primi festosi alalà scattano quando all'estremo limite della stazione, ove nelle prime ore del mattino erano giunte in treno speciale, si avanzano le rappresentanze ufficiali che recheranno al Capo della grande Nazione amica il saluto dell'Italia imperiale e fascista. Il Re Imperatore ha delegato al gradito incarico S. A. R. il Duca di Pistoia, l'omaggio del Duce è recato da S. E. Starace. Ma la Casa Reale ha anche una sua particolare Missione capeggiata da S. E. l'amm. Salza e composta dal generale Murari della Corte Brà, dal marchese D'Ajeta, Mastro Cerimoniere di S. M. il Re Imperatore, e da due ufficiali superiori. La Missione del Partito è invece composta dal maggiore Ra- picavoli, dal seniore De Ratto e dal prof. Quarantotto. Una terza Missione è quella guidata dal Sottosegretario agli Esteri, S. E. Bastianini, che recherà il saluto del Governo Fascista ai Ministri germanici che accompagnano il Führer nel suo viaggio in Italia.*

*L'Alto Adige ha al Brennero le sue personalità più eminenti: il prefetto, Mastromattei, il comandante Corpo d'Armata, il Federale e il Preside della Provincia. Al Duca di Pistoia e all'on. Starace si rivolge il vibrante omaggio della folla. Si inneggia al Sovrano e al Duce con appassionato fervore e gli alalà durano ancora quando, poco prima delle 8, dalla curva di Brennero-Lago spunta la massiccia sagoma del treno che reca Hitler.*

*Il convoglio avanza lentamente: una lunghissima striscia verde trascinata da due possenti locomotori. Il Führer, che viaggia accompagnato dal Ministro degli Esteri, von Ribbentrop, dall'Ambasciatore tedesco a Roma e dal Capo della Cancelleria del Reich, è a un finestrino del penultimo vagone. Veste in divisa bruna e reca sul petto la croce di ferro di prima classe.*

### Il saluto delle truppe

*Quando il treno si arresta, Hitler saluta sorridendo il Duca di Pistoia e il Ministro Segretario del Partito. Attende poi che la musica dei Carabinieri abbia eseguito, in una atmosfera di profondo raccoglimento, gli inni tedeschi e italiani per lasciare il vagone e scendere sotto la pensilina.*

*L'incontro con le Missioni fasciste è cordialissimo. Il Führer vuol conoscere tutti i componenti e si intrattiene particolarmente con il Duca di Pistoia. Percorre quindi il fronte dello schieramento delle formazioni d'onore soffermandosi, irrigidito nel saluto hitleriano, dinanzi al glorioso vessillo del 13.o Fanteria.*

*Hitler si sofferma al Brennero circa venti minuti. Presenta ancora alle autorità italiane le personalità che lo accompagnano; risponde alle festose acclamazioni della folla con ampi gesti di saluto.*

*Alle 8,15 il treno, sul quale con il Führer sono salite anche le Missioni italiane, accenna a riprendere la corsa. Le note marziali del* Deutschland über alles *e della* Marcia Reale *e di* Giovinezza *echeggiano, mentre la folla saluta romanamente e le truppe presentano le armi.*

*A breve distanza si annuncia il secondo convoglio, sul quale viaggiano il Luogotenente del Führer in seno al Partito, Ministro Hess, i Ministri Goebbels, Funk, von Keitel.*

*La breve pausa consente ai Ministri germanici di trattenersi in breve affabile colloquio con le personalità italiane.*

*Sono le 8,30 quando questa sosta al Brennero, che fu primo saluto dell'Italia all'Ospite, si conclude. Ora Hitler è in viaggio su terra italiana, fra cuori italiani che salutano in lui il rinnovatore della Germania.*

**Mario Ferrandi**

### Sul treno del Führer

#### *Il passaggio in Baviera e in Austria*

Dal treno del Führer, martedì sera.

*Fino a notte inoltrata la corsa del treno speciale tedesco verso le Alpi e verso il territorio italiano è stata accompagnata dalle voci acclamanti che si levavano dalle stazioni passate in grande volata.*

*Il Führer si è dovuto mostrare sovente al finestrino dopo la città di Lipsia, anche a Reichenbach, a Hof, a Ratisbona, importante centro industriale, dove il treno si è fermato brevi minuti in obbedienza dell'orario, poi il convoglio si è lanciato sulla piana bavarese, seminata di laghi, incontrando un'oscurità sempre più fitta e spezzata dalla pioggia. Nella vettura regnava a mezzanotte ancora dell'attività, soprattutto in quella dell'ufficio dove il ticchettare delle macchine da scrivere e le chiamate del telefono senza posa componevano un'incessante musica.*

*Alle quattro si è in vista di Monaco ed un venti minuti dopo il treno speciale entra in stazione. Il Führer riposa, egli si è studiato minutamente il programma di questi giorni che l'Incaricato di Affari italiano a Berlino, conte Magistrati, gli ha offerto in copia di lusso al momento della partenza. Dicono che egli sia un grande conoscitore non soltanto della storia, ma anche della pianta dei monumenti e della grandiosità storica dell'Urbe eterna pur senza esserci mai stato.*

*Uno dei punti del programma che maggiormente lo interessa è la rivista della flotta a Napoli. Hitler è un navalista: ultimamente, ricorrendo il suo genetliaco, i suoi aiutanti gli regalarono tutti i modelli, in piccolo, delle navi da guerra tedesche, che conoscevano la sua grande passione in materia. Il treno prosegue attraverso l'Allgaeu e all'alba è giunto a Kufstein, antica frontiera fra la Germania e l'Austria.*

### Nella provincia di confine

Bolzano, martedì sera.

Dopo il saluto ufficiale portogli al Passo del Brennero dal Duca di Pistoia e dal Segretario del Partito e dalle altre autorità, il Capo del Reich ha avuto quello schietto, appassionato e cordiale delle rudi genti alpigiane che si sono affollate ai passaggi a livello e nell'interno delle stazioni dei paesi della valle d'Isarco.

Lo spettacolo di folla adunata è riuscito particolarmente imponente a Bolzano. Nell'interno della vasta e luminosa stazione del capoluogo, sontuosamente pavesata con vessilli delle due Nazioni, con festoni recanti enormi Fasci Littori e Croci uncinate, con piante sempreverdi e altri motivi ornamentali, sono affluite fin dalle prime ore del mattino le masse dei Fascisti, dei lavoratori inquadrati dai dirigenti sindacali, le balde schiere della GIL, reparti di Milizia e di truppa e una grande folla di cittadini.

Sotto la pensilina avevano preso posto le maggiori autorità cittadine, fatta eccezione per il Prefetto e il Segretario Federale, recatisi, come è noto, al Brennero. Alla folla erano frammischiate numerose fanfare, che hanno portato una nota gaia e festosa nella imponente adunata.

Alle 9,50 è giunto il treno-staffetta e alle 10 in punto, mentre volteggiavano nel cielo, a bassissima quota, squadriglie di aeroplani, ha fatto il suo ingresso nella stazione il treno recante il Cancelliere. Dalla folla si è levato altissimo il grido di saluto all'indirizzo del Führer e del Duce, mentre gli alfieri levavano in alto i vessilli, e garrivano al vento le centinaia e centinaia di bandierine dai colori italiani e tedeschi, agitate dalla folla.

Il convoglio è passato lentamente [illegible], alle cui ovazioni il Führer, evidentemente compiaciuto, ha risposto con brevi cenni di saluto.

Al momento della partenza il Führer saluta le autorità convenute a rendergli ossequio ed accoglie un gentile omaggio floreale. (Telefoto a Stampa Sera)

## Le manifestazioni di Trento

### e delle popolazioni atesine

Trento, martedì sera.

La Provincia di Trento ha pòrto questa mattina a Adolfo Hitler, nel suo passaggio attraverso la ampia e pittoresca valle dell'Adige, il saluto vibrante e cordialissimo della sua anima patriottica, che aveva perfettamente compreso l'importanza e il significato di questo solenne incontro fra due grandi Capi e fra due grandi Rivoluzioni sulle vie maestre della storia. Un magnifico sole sfolgorante, che stagliava nitide nell'azzurro del cielo le cime della severa chiostra alpina, ha accentuato la festosità gaia e luminosa delle decorazioni e degli addobbi che spiccavano nella luce vivida su tutti gli edifici, sulle stazioni, sui caselli ferroviari e anche nei piccoli casolari dispersi per le campagne. Lo sventolio dei drappi sui pennoni decorativi ed il garrire delle bandiere tricolori e rosso-uncinate, creavano una atmosfera di alta tensione spirituale, preludio alla imponente manifestazione.

Alle 9 le vie di Trento imbandierate sono percorse da cortei di Fascisti, di Giovani Fascisti, Avanguardisti e Balilla, di Associazioni e Organizzazioni del Partito con musiche e gagliardetti, che si avviano alla stazione e alle località fissate per il concentramento, dove in breve affluiscono in perfetto ordine parecchie migliaia di Camicie Nere e di cittadini. Nell'interno della modernissima stazione ferroviaria, il trionfo dei festoni, dei drappi, dei trofei e delle orifiamme, assume proporzioni veramente fastose. Tutta la pensilina appare trasformata sotto i colori vivi delle bandiere italiane, intrecciate artisticamente a quelle tedesche.

### In città

Il passaggio del treno era previsto per alcuni minuti prima delle 11, ma già un'ora prima la folla immensa è schierata in perfetta formazione: folla non soltanto di Camicie Nere e di Militi, di iscritti alle varie Organizzazioni giovanili dopolavoristiche e sindacali, di Donne Fasciste, Massaie Rurali, Reduci di guerra con musiche, fanfare, labari, [illegible] e gagliardetti; ma una vera massa di popolo, gente di ogni età e di ogni condizione sociale che si accalca nella piazza Leonardo da Vinci, nella via Tommaso Gar e nel Campo Trentino, nelle piazze e nelle vie adiacenti alla linea ferroviaria.

Sono presenti anche le rappresentanze dell'Esercito e della Milizia, la banda cittadina e gruppi popolareschi indossanti caratteristici costumi, mentre nel vicino piazzale della Gioventù Italiana del Littorio, sono schierate le Organizzazioni sindacali e quelle giovanili al completo. Fra le autorità sono presenti alla stazione il Prefetto, il comandante la Divisione motorizzata, generale Dalmazzo, il Segretario Federale col Direttorio, i senatori e i deputati, il Preside della Provincia, il Questore, il Podestà, il generale Larcher presidente della «Legione trentina dei Volontari di guerra».

L'attesa si fa più viva e l'animazione più intensa quando alle 10,25 transita dalla stazione il treno-staffetta.

Il primo vibrante benvenuto nella terra di Trento al Führer è dato dalla popolazione rurale della valle dell'Adige alla quale si sono aggiunte migliaia di Camicie Nere delle Organizzazioni fasciste delle valli di Non, di Sole, di Fiemme e di Cembra, con labari e vessilli. In tutti i paesi attraversati, da Bronzolo fino a Lavis, il treno passa fra gli evviva, il suono delle musiche e delle fanfare e lo sventolio di mille piccole bandiere. Questa festa gioiosa di suoni e di colori trionfa anche sulle terrazze e sulle finestre di tutte le case che costeggiano la linea ferroviaria, dando in tal modo una imponenza di spontaneità e di entusiasmo veramente grandioso. Nei paesi di Ora, Egna, Cortaccia, Salorno e Mezzocorona il passaggio è salutato dalla popolazione e dalle autorità locali col suono e col canto degli inni della Rivoluzione e gli evviva al Führer si fondono con gli alti alalà al Duce.

### Alla stazione

Alla stazione di Trento il treno speciale giunge alle 10,45 e senza fermarsi; procede tuttavia lentissimo e il rallentamento del treno basta per far giungere a Hitler le acclamazioni della folla. Col braccio teso nel saluto romano, le Camicie Nere elevano il loro possente alalà al Führer, mentre le musiche intonano l'Inno nazista e *Giovinezza*.

Quando Hitler appare al finestrino gli alalà e le acclamazioni si fanno più intense. Il Führer saluta col braccio levato; le autorità e la folla rispondono alle acclamazioni e la manifestazione si prolunga per qualche minuto sotto la pensilina e fino al passaggio al livello.

A Rovereto il treno giunge alle 11.5. La stazione è letteralmente ricoperta da centinaia di bandiere, di festoni decorativi e di grandi orifiamme. Anche qui il saluto della folla che si accalca sotto la pensilina e nelle adiacenze della linea ferroviaria è vibrante ed entusiastico. Le musiche suonano e gli alalà si elevano altissimi.

Negli altri paesi e particolarmente a Mori, a Serravalle dell'Adige e ad Ala si rinnovano festose le dimostrazioni di popolo e il suono degli inni e di *Giovinezza*.

Dopo Ala il passaggio trionfale continua con lo stesso fervido ritmo di alto entusiasmo patriottico. Il piccolo villaggio rurale di Peri ha innalzato sul muraglione di una casa rustica un gigantesco «Heil Hitler» e le campagne circostanti fino a Ceraino inondate di sole sono decorate di migliaia e migliaia di tricolori e di bandiere rosso-uncinate che sventolano pure all'ingresso della galleria ferroviaria presso la chiusa dell'Adige.

Dopo Pescantina vengono incontro con lo stesso entusiasmo le popolazioni rurali del Veneto e un grande striscione porge all'Ospite il benvenuto con le seguenti parole: «*Verona fascista saluta il Führer*». Fra poco la città veneta gli esprimerà il suo entusiasmo con un'altra imponente manifestazione.



## La breve sosta a Verona

### Un dono della città

### 200 mila contadini assiepati lungo la linea ferroviaria

Verona, martedì sera.

Verona ha tributato al Capo del Terzo Reich una manifestazione che ha toccato il più alto diapason e che, per il numero dei convenuti, è apparsa addirittura spettacolosa.

Circa 30.000 organizzati del Partito infatti — dalle Forze giovanili alle formazioni nere, dalle formazioni femminili a quelle del Dopolavoro, dalla Milizia all'Esercito, dalle organizzazioni sindacali a tutte le altre del lavoro — sono convenuti a Porta Nuova sotto la pensilina del primo binario di corsa, pensilina che per avere un fronte di circa 400 metri ed una profondità di 20 metri ha consentito il più perfetto inquadramento ed il preciso allineamento dei reparti.

### Adunata di rurali

Tutta la facciata interna della bella stazione e le pensiline erano addobbate di bandiere italiane e hitleriane, di festoni dai colori dei due Paesi, e da trofei del Littorio e della Croce uncinata.

Motivi, questi, che, a cura della Federazione fascista, erano stati ripetuti lungo tutto il percorso della linea ferroviaria della nostra provincia, alternandoli con mastodontiche scritte inneggianti al Duce ed al Führer, all'asse Roma-Berlino e con la riproduzione di indovinate immagini riproducenti le effigie dei due Capi.

Lungo la linea ferroviaria — che si snoda nella provincia di Verona, da Peri a Roncanova — per un raggio che comprende a est e a ovest della linea stessa i paesi distanti fino a 15 km., erano convenute circa 200.000 persone, che hanno letteralmente preso di assalto le stazioni ferroviarie dei centri toccati dalla linea, tutti i passaggi a livello, le colline digradanti verso il fondovalle della chiusa di Ceraino e tutti quei luoghi, infine, ove si sperava potere avere una possibilità di scorgere il Führer.

Il treno è così passato attraverso a una doppia ininterrotta siepe di folla acclamante che si era portata presso la linea ferroviaria in gioconda e lieta festa, recando tutti gli attrezzi del lavoro; essi pure ornati di colori dei due paesi. Il treno è passato attraverso la campagna veronese lentissimamente «a circa 30 km. all'ora» poichè il Führer stava consumando la sua colazione frugalissima, salutato ovunque dalle più alte acclamazioni.

Alle 12,12, preceduto dal treno staffetta, il treno del Capo del Terzo Reich è entrato nella stazione di Porta Nuova. Da un altoparlante, mentre i reparti inquadrati militarmente erano immobili sull'«attenti» e mentre i reparti armati presentavano le armi è stato gridato tre volte l'eja per il Führer. I reparti, composti e ordinati, hanno risposto con un potente alalà che si è ripercosso violentemente sotto le capriate della pensilina.

Mentre il vagone del Führer si fermava all'altezza del luogo riservato alle Autorità della Provincia, la Gioventù Italiana del Littorio, ha fatto a Hitler una vibrantissima manifestazione di entusiasmo.

Il Führer, che era affacciato al finestrino, era visibilmente colpito dall'imponenza della manifestazione e salutava romanamente. Al Capo del Nazismo, che indossava la grande uniforme nazista e che aveva al suo fianco S. E. Starace e le altre personalità, il Prefetto di Verona ha pòrto il più caldo saluto della provincia, dicendosi lieto che Verona avesse l'onore di accogliere il Führer nella sua prima sosta in terra italiana.

Il Führer ha risposto con queste precise parole: «*Ringrazio molto per le calorose inaspettate accoglienze che Verona mi ha fatto attraverso il suo popolo e le sue autorità*».

L'interprete ha quindi presentato a Hitler il Segretario Federale e il Podestà di Verona, il quale gli ha fatto omaggio di una magnifica riproduzione della statua equestre di Cangrande della Scala.

Alla base della statua equestre era scritto: «*Verona al Führer, 3 maggio 1938-XVI*».

Il Führer ha gradito moltissimo il dono, che era contenuto in un superbo astuccio retto da due valletti in livrea del Comune. Al Capo del nazismo l'interprete ha quindi presentato il Comandante designato d'Armata, S. E. Grossi, mentre una Piccola Italiana e una Piccola Nazista gli facevano omaggio di due magnifici mazzi di garofani rossi legati con i colori italiani e di Verona. Poichè vicino al gruppo delle autorità era stato messo il gruppo degli hitleriani convenuti dalle tre Venezie in perfetta divisa, il Führer ha avuto modo di intrattenersi anche con alcuni di questi.

### "Hitler wetter„

Un hitleriano fece osservare secondo quanto si dica in Germania — e cioè che quando si muove il Führer è sempre bel tempo — che anche oggi c'era un tempo magnifico, vero tempo da Hitler «Hitler wetter». Il Führer sorride e corregge: «*No, preciso: questo è tempo di Mussolini. E in Italia questo tempo c'è sempre*».

Sempre nel cielo volteggiavano stormi di aeroplani, mentre echeggiavano gli alalà e gli heil all'indirizzo di Hitler e tutte le musiche convenute dalla Provincia intonavano gli inni nazisti e quelli della rivoluzione. Dopo dieci minuti precisi di sosta, effettuato il cambio della macchina, il treno si è mosso.

Ripassando in rassegna l'imponente spiegamento di forze il Führer ha ripetutamente sostato al finestrino, salutando romanamente, ed indugiando ancora ad osservare la folla di circa 30 mila persone che non aveva potuto trovar posto nell'interno della stazione e che aveva dovuto forzatamente sostare sul piazzale esterno. La macchina che traina il treno di Hitler ha al centro la svastica hitleriana contornata da due fasci littori dorati.

Dopo il treno di Hitler è passato un altro convoglio recante tutte le maggiori personalità del Nazismo.

### La radiocronaca dell'arrivo trasmessa in Europa e in America

ROMA, martedì sera.

Tutte le stazioni dell'Eiar a onde medie e a onde corte, in collegamento con le stazioni radiofoniche del Reich, trasmetteranno questa sera la radiocronaca dell'arrivo a Roma del Führer.

Le reti nord-americane della «National Broadcasting Company», della «Columbia Broadcasting System» e della «Mutual Broadcasting Company» ritrasmetteranno la radiocronaca dell'arrivo in Piazza del Quirinale.

SULLE TRACCE DI 15 MILIONI

# Dove è nascosto il "Fiorentino„?

## il famoso brillante giallo di Casa d'Austria del quale è contestata la proprietà a Otto d'Absburgo

### *Ricerche nel paese del monopolio delle pietre preziose*

I.

(DAL NOSTRO INVIATO)

AMSTERDAM, maggio.

*Se i barili di pesce salato sulle prue dei barconi neri, che ondulano le loro strisce gialle e verdi ai lati dei canali della vecchia Amsterdam, diventassero lucenti prore di gondole... se l'odore della nafta e dell'untume non fosse completamente diverso da quell'odore antico, odore verde-salmastro, dell'acqua morta di Venezia... se questo sole non se ne stesse eternamente dietro il vetro smerigliato della nebbia ma uscisse lucente nell'azzurro... allora, forse, alcuni angoli di Amsterdam, lungo i vecchi canali, potrebbero anche sembrare certi vecchi angoli di Venezia antica.*

*« Uno poco... vostra Venezia? ».*

**Con l'amico olandese**

*Ditegli di sì, a quel vostro amico olandese che vi accompagna in giro per la città, se volete vederlo raggiare in volto ed immediatamente insistere per offrirvi una birra ed un sigaro. Senza mentire di molto ci guadagnerete due cose, nel loro genere, le migliori che si possano trovare al mondo, e farete con una parola la felicità di un uomo. Per meglio convincervi e per stupirvi ancora di più, questi allora vi dirà che anche molte vie centrali di Amsterdam sono silenziose e vuote (come a Venezia) e che persino nella popolosa Kalverstraat, a due passi della centralissima piazza del Dom, alita una specie di silenzio mistico (come a Venezia) ora che i veicoli non la possano più percorrere altro che a passo d'uomo a causa del troppo movimento di colossali pance fiamminghe che vi era in quella strada.*

*Così, l'amico olandese ed io ora ce ne andiamo per Kalverstraat, dove, nonostante l'affollamento, effettivamente c'è uno strano silenzio. Silenziosi anche i grandi caffè, luminosi, stagnanti di gente. Per la strada, poche automobili vanno lentissime come al seguito di un accompagnamento funebre. Non è una cosa allegra, ma infine in quell'aria calma, proprio nel cuore della metropoli, noi due si può parlare senza bisogno di gridare forte.*

*— Venti milioni di dollari entrano, ogni anno, in Olanda, dai soli Stati Uniti..*

*Caffè! zucchero! pepe! cannella? Di quale colossale esportazione mi vuole parlare costui? Le colonie olandesi, le ricchissime colonie olandesi... Macchè! non c'è bisogno di tanto per tirare in casa venti milioni di dollari ogni anno. Bastano pochi forni, una solida tradizione di mestiere, un'organizzazione commerciale di oltre cinquecento anni accompagnata dalla fiducia mondiale, qualche centinaio di operai maestri nel taglio e nella sfaccettatura dei diamanti ed il commercio delle pietre preziose di tutto il mondo deve, per forza, passare per Amsterdam. Un primato mondiale incontestabile ed invincibile. Un record silenzioso che dura da cinquecento anni. Una battaglia vinta nei secoli. Una gara d'ogni anno vinta senza concorrenti, nonostante che il premio al traguardo sia di circa mezzo miliardo di lire italiane. Un artigianato più forte e più scaltro di ogni coalizione industriale. Il blocco mondiale dei diamanti.*

*Vengono dai rivi arsi del Brasile o dalle miniere inondate dell'India o dai pozzi a tremila metri di profondità delle miniere diamantifere del Sud-Africa, tutti devono passare per Amsterdam se vogliono da elementi cosmici diluviani, composti geologici primitivi, pietre rozze da tirare dietro ai cani randagi, diventare gemme sfaccettate di luce, sfavillanti di sole interno. Frammenti di follia in corsa per il mondo con un cartellino attaccato su cui è scritto un grosso numero di fiorini olandesi. Devono passare per le mani degli artigiani « tagliatori di diamanti di Amsterdam » antica corporazione che ha il suo atto di nascita nel secolo XV e sotto la lente degli esperti della « Société des Diamantaires » che ospita nei suoi uffici qualche centinaio di esperti, è associato alla Banca di Stato, controlla il mercato dei diamanti di tutto il mondo.*

Un angolo della vecchia Amsterdam caro agli olandesi innamorati di Venezia

**Quando parla di brillanti...**

*L'amico olandese che mi accompagna è un mediatore di gioielli. E' utile, duttile, bene informato. La sua famiglia esercita quell'arte da oltre duecento anni. A venti anni suo padre lo mise su di una nave con mille fiorini in tasca ed una lettera di presentazione per un parente del Perù, dicendogli: fa tutto quello che vuoi, meno che mandarmi a chiedere quattrini! Ritornò trent'anni dopo, arricchito nelle lane. Però il gusto del mestiere gli è rimasto nella pelle. Quando parla di pietre preziose, gli occhi gli vivono di luce come se fossero stati sfaccettati dal più abile intagliatore di diamanti della corporazione, e nemmeno chiude il pollice e l'indice così che sempre sembra che tenga tra i due polpastrelli grassi un brillante di almeno quaranta grani. Suda, trasuda, luccica tutto. S'ingemma anche lui.*

*Racconta. Sa tutto poichè è mediatore tra la « Société des Diamantaires » ed i grandi acquirenti americani. Sa a memoria l'elenco dei forzieri di una mezza dozzina di miliardari e di due case regnanti d'Europa. Ha in mente il tragitto attraverso i secoli di tutte le « grandi pietre » e la loro posizione attuale. (I brillanti fino a cinquanta carati si chiamano « brillanti », dai cinquanta carati in su diventano di nuovo « pietre » quasi risalissero alla loro posizione geologica iniziale, più grandiosa della denominazione umana).*

**« Mi "lavora„ con metodo »**

*Conosce anche il « Fiorentino », la grande pietra di Casa d'Austria che ora la Germania reclama dall'ultimo degli Absburgo e che il Principe Otto ha depositato appunto in Amsterdam. Presso di chi? per cercarne la vendita? Come finirà questa storia? Sarà tentato un acquirente?*

*Vondel, l'amico, sorride. Qualche cosa egli deve sapere dell'affare. Ma è un uomo pratico e calmo e va lento a parlare. Un negoziante di grandi pietre non può avere premura. Vedo chiaramente che egli mi « lavora » come se fossi uno dei suoi clienti americani senza dare importanza all'affare. Dev'essere il suo metodo.*

*— Perchè il « Fiorentino »? E' una perdita di tempo cercare una pietra già contesa da tanta gente. Quando anche riusciste a trovarla, che affare avreste fatto? Cercate piuttosto il Gran Mogol che da oltre cento anni è scomparso dalla circolazione. Lo trovaste e ve lo mettete in tasca. A volerlo ci penso io. E' anche più grande e più puro. Molte belle pietre oggi sono scomparse. Dove sono? Eppure in qualche posto devono pure essere dal momento che neanche il fuoco le brucia.*

*« Il « Gran Mogol » deve essere in Europa. Faceva parte della Corona di Francia e scomparve durante la rivoluzione insieme al « Reggente ». Questo, una pietra di 136 carati, fu ritrovato ed ora è in vetrina in un museo di Parigi, ma del Gran Mogol che ne è?*

*Se lo ritrovate non pagatelo di più di 40 milioni nonostante che ne valga oltre 60 perchè il suo stesso valore lo rende difficile da collocare.*

*« Forse l'« Orlow » della corona di Russia, non è che un frammento del « Gran Mogol » spezzettato da qualche abile ladro. Anche questo è da trovarsi. Pesa 194 carati. Cercatelo in Russia, dove forse troverete anche lo « Schah » di 80, la « Stella Polare » di 40, gioielli meravigliosi appartenenti a due case principesche russe distrutte.*

*« Lasciate stare i brillanti delle corone d'Europa. Il « Braganza » della corona portoghese che si dice abbia il peso di 1680 carati, è probabilmente un topazio. A nessun esperto fu mai concesso di vederlo da vicino. Dev'essere una miniatura e vi consiglio di non immischiarvene. Anche il « Kohinoor », della corona inglese, non è gran cosa. Al massimo può valere 10 milioni nonostante i suoi 136 carati, perchè è leggermente grigio e basso e perchè pesa su di lui la maledizione di Brahma, di cui era un occhio nella statua del tempio di Scheringam dove fu rubato. Nemmeno la Compagnia delle Indie osò di venderlo. Lo regalò alla Regina Vittoria che lo fece ridurre da ovale a quadrato. Fu uno della mia famiglia a fare il taglio e non gli portò fortuna. Una notte di nebbia, cadde ed annegò in un canale.*

*« Le altre grandi pietre sono tutte presso i Rajà e presso gli Schah. Anche il Sancy che Mazzarino comperò dalla Regina Elisabetta per la Corona di Francia, oggi, attraverso una serie di furti e di vendite regolari è finito presso il Maharad di Guttiola. Così il « Wisam », il « Dorya-Junr » ed il « Taj-e-mah » ornano il turbante dello Schah di Persia. L'« Ope » ce l'ha un Pascià d'Egitto. La « Stella del Sud » non può uscire dal Brasile. La « Stella del Sud Africa » ed il « Victoria » sono in America. L'unico in proprietà privata in Europa, è il « Nassac » del marchese di Westminster.*

*« Riguardo al « Fiorentino », se proprio ci tenete...*

*— Naturalmente..*

*— Il « Fiorentino » è la più vecchia delle belle pietre. A metà del secolo XV un nobile veneziano... a proposito, non conoscete il Kolkgracht, il vecchio canale qui vicino...*

*Così mi tocca andare in Kolkgracht, che non è vero che sia lì vicino, per vedere una strada piena d'acqua sporca.*

*— Visto... vostra Venezia?*

*— Sì!*

*L'uomo s'irraggia, s'imperla, si diamantifica tutto e dice:*

*— Il « Fiorentino » credo... essere presso Société des Diamantaires... io... voi... andare domani... vedere... toccare.*

*Che San Marco mi perdoni se l'ho venduto per un brillante di 15 milioni di lire italiane, circa! ma per entrare nelle grazie di un olandese bisogna ammettere senza esitare che Amsterdam è molto simile a Venezia.*

*Domani vedrò il « Fiorentino ».*

**Michele Car**

(Continua).

Il « Damrak » una località di Amsterdam che ricorda Venezia

## Bandito che si costituisce per invito del padre

Buenos Aires, martedì matt.

(S.I.A.) - Il bandito Ovidio Lezcano, che recentemente aveva armato un'intera tribù di indii sollevandola contro le autorità costituite, avendo perduto nei numerosi scontri con la Polizia i migliori suoi seguaci, tra cui due fratelli, vedendosi abbandonato e perseguitato si è costituito all'intendente municipale di Tartagal.

Non è estraneo alla decisione del Lezcano l'ammonimento di suo padre di finirla una buona volta con una vita di delitti e di atrocità. Il Lezcano è stato tradotto a Salta, capitale della provincia omonima, dove si costituirà il tribunale per giudicarlo.

*La realtà cinematografica*

# Brigantesco assalto a una Banca americana seguito da due cruente battaglie

La polizia avvisata da un ragazzo - Cinque banditi uccisi nel primo scontro - Drammatico inseguimento e fine del capobanda - Due morti e due feriti fra poliziotti e impiegati

New York, martedì matt.

Si apprende da Danville, nell'Illinois, che ieri mattina si è avuto un brigantesco assalto, contro la Banca Nazionale di quella città. Otto banditi mascherati si sono presentati alla Banca, e con le pistole-mitragliatrici in braccio hanno intimato a tutti gli astanti di alzare le mani.

Mentre tutti ubbidivano all'intimazione, un ragazzo, fattorino della Banca, riusciva inosservato a fuggire e a portarsi al più vicino posto di polizia. Immediatamente una squadra di poliziotti motociclisti si portava sul luogo.

Quando questi giunsero, una vera battaglia si iniziò tra le due parti, in seguito alla quale cinque banditi rimanevano uccisi, mentre gli altri tre riuscivano a raggiungere la propria automobile ed a fuggire.

Da parte dei poliziotti si aveva un morto e un ferito grave. Pure un impiegato della Banca riportava delle gravissime ferite.

Degli altri poliziotti inseguivano però i fuggitivi, e, dopo un inseguimento durato oltre due ore, la macchina dei banditi era costretta a fermarsi per mancanza di benzina. Si accendeva allora una nuova battaglia, in seguito alla quale il capo della banda, certo Joe Earlywine, rimaneva ucciso e gli altri due erano fatti prigionieri.

Quest'ultimo scontro è avvenuto presso la riva del fiume Bottoms.

Il capo della banda era appunto specializzato in grassazioni di banche, e zona preferita delle sue operazioni erano gli Stati di Indiana e dell'Illinois.

All'ultimo momento si apprende che fra gli impiegati uccisi si trova pure il vice cassiere principale della Banca Nazionale.

## Un rabdomante cerca acqua e trova metàno

Parigi, martedì sera.

In una proprietà situata nelle vicinanze di Grenoble e appartenente a certo signor Commandeur, un rabdomante era stato chiamato perchè scoprisse col suo pendolo dove si trovava l'acqua. Dopo avere cercato per un po' di tempo, a un tratto si fermò e colpendo il suolo col bastone, disse le parole che tutti attendevano: « E' qui ». Immediatamente la macchina perforatrice venne messa in movimento e quando i suoi punzoni raggiunsero la profondità di 18 metri, il liquido scaturì dalle profondità sotterranee, innalzandosi nell'aria in una colonna di circa 10 metri. Un odore curioso tuttavia che ricordava quello del petrolio si sparse nell'aria contemporaneamente, facendo sorgere lieti sospetti nei presenti. Per tagliar corto ai dubbi, qualcuno accese un cerino e immediatamente una esplosione formidabile lacerò l'aria schiantando alcuni alberi vicini. Da quel momento una fiamma di due metri arde costantemente all'orifizio. Lo enigma però non è ancora chiarito. Secondo le ultime notizie, il liquido scoperto non sarebbe del petrolio ma del metano.

## Una revisione sui guadagni dei Ministri boliviani

La Paz martedì matt.

Un decreto governativo dispone che sia fatta una severa indagine sulle fortune personali di tutti i membri del Governo boliviano e degli alti funzionari dell'Amministrazione statale che prestarono o prestano servizio dal luglio del 1922.

Il decreto non esime dall'indagine lo stesso attuale Presidente della Repubblica, ten. colonnello Germano Busch ed i componenti l'attuale Gabinetto.

Ogni fortuna che sarà da apposita commissione investigatrice ritenuta illecita sarà devoluta allo Stato.

## Il «re dei ladri ferroviari» è stato arrestato a Varsavia

Vienna, martedì sera.

Un agente investigativo di Varsavia è riuscito a catturare nei pressi della stazione centrale della città uno dei più astuti delinquenti di Polonia. Nei bassifondi egli era noto sotto il nome di « re dei ladri ferroviari » che gli era stato attribuito per l'abilità con cui per anni era riuscito a trarre in inganno la polizia. Il malfattore si presentava sempre sotto un nuovo aspetto: riusciva a conquistare la fiducia delle sue vittime ora spacciandosi per un proprietario terriero, ora per un impiegato dello Stato e una volta persino per capitano dei vigili del fuoco. Ora era biondo, ora nero di capelli: ognuno degli imbrogliati ne dava una descrizione diversa tanto che si finì col credere di aver da fare con un'intera banda di ladri.

All'atto del suo arresto il mistero fu chiarito: il malvivente era stato suo tempo attore in un piccolo teatro di provincia e ne era scappato portando seco tutto l'occorrente per la truccatura. La nuova... parte che si era scelta gli aveva fruttato per molto tempi assai di più di quella che sosteneva sulle scene.

## Il secondo porto polacco s'inaugura domani

Varsavia, martedì sera.

Domani sarà solennemente inaugurato il nuovo porto commerciale di Wladyslawowo, sul Baltico. E' questo, dopo quello di Gdynia, il secondo porto polacco.

## Lo statuto ungherese degli ebrei entrerà in vigore in maggio

Budapest, martedì sera.

Secondo informazioni della stampa le leggi per ristabilire l'equilibrio economico e sociale della nazione in prima linea la legge ebraica, entreranno in vigore già in questo mese di maggio. Il governo emetterà i relativi decreti per l'applicazione entro 24 ore dalla concessione dei pieni poteri da parte del parlamento.

## Il fatale esito di un diverbio fra contadini

### L'epilogo alle Assise di Alessandria

Alessandria, martedì sera.

Il 24 settembre 1937, in Castelboglione, sull'aia della casa dell'agricoltore Pietro Berta, il contadino Angelo Monge, di 37 anni, veniva alle prese con un parente della di lui moglie, certo Lorenzo Berta, di 36 anni, pur esso contadino. La breve e rapida lotta tra i due contendenti, in piena oscurità, aveva il suo tragico epilogo con la morte immediata del Lorenzo, che fu trovato dai familiari accorsi ferito da ben undici colpi d'arma da punta e taglio. Il Monge, riparato a casa, si nascondeva sul fienile in mezzo al fieno e veniva scoperto il giorno dopo dai carabinieri con gli abiti ancora intrisi di sangue e recante sul volto e sulla mano destra tracce visibilissime della lotta sostenuta. Subito il Monge, di media statura, dichiarava di avere agito per difendersi dalla aggressione dell'avversario, di statura e complessione atletica, e che, a dire di costui, era armato dello strumento di cui il Monge si sarebbe a sua volta servito, disarmando il Berta per colpirlo poi ripetutamente. L'origine del diverbio era derivata da rapporti di contrasto e di interesse: il Monge aveva sposato un anno fa circa certa Carolina Merone vedova Paltarino, madre di tre bambini, e questa unione non era stata accolta favorevolmente dai congiunti della vedova tanto che cercavano in ogni modo di togliergli l'amministrazione dei beni dei minori. Ad inasprire la situazione si era verificato il fatto che la casalinga Carolina Abate, cugina della Morone, in assenza di costei e del Monge, aveva abusivamente ritirato in casa sua la figlia della vedova, a nome Teresa Paltarino, di 9 anni, e che aveva messo a dormire nella sua camera. Tornati a notte alta da Nizza il 24 settembre scorso i coniugi Monge-Morone, e non avendo trovata la bimba in casa, ne facevano ricerche affannose presso i vicini e quindi presso la zia Abate. Saputo che la Teresa era stata ritirata da costei, il Monge avrebbe cominciato ad inveire in modo vibrato contro la parente: il Lorenzo Berta, udito il diverbio svolgentesi sull'aia della casa, si era alzato dal letto e, attraversando il cortile, raggiungeva il Monge per farlo tacere: di qui la lotta fra i due e l'evento letale. Il processo, molto atteso, si inizierà domattina in Assise.

## Venticinque quintali di pesce pescati nel Po

Stradella, martedì sera.

Per conto di un riservista locale, in un tratto del corso del Po in località Reculata, alcuni pescatori hanno eseguito in questi giorni una battuta di pesca in grande stile. Circa 25 quintali di pesce sono stati spediti su diversi mercati, e, fra le svariate qualità catturate, ammiratissime furono alcune eccezionali carpe-specchio, del peso di 15-18 chilogrammi ciascuna.

## Annega nel fossato del Castello Estense

Ferrara, martedì sera.

Alcuni passanti, transitando nei pressi del Castello Estense, hanno veduto stamane galleggiare sull'acqua il cadavere di una giovane donna. Tratta a riva la salma è stata riconosciuta per quella della diciassettenne Dora Soffritti, casalinga, da Ferrara. Il rinvenimento ha destato stupore, in quanto nessuno ricorda annegamenti nella fossa del Castello Estense, data la poca acqua che circonda la mole di Barbaina da Novara. Si suppone che la ragazza, appoggiatasi al parapetto per osservare qualche cosa, sia precipitata in acqua annegandovi miseramente.

## Il ritrovamento della salma di un combattente lecchese scomparso nel 1917

Trento, martedì sera.

Durante alcuni scavi in un vecchio trincerone sul monte Zugna, sono stati rinvenuti i gloriosi resti di tre soldati italiani caduti in combattimento durante la grande guerra. Le salme, pietosamente composte, sono state trasportate al nuovo Monumento Ossario che sorge sulla collina di Castel Dante. Due di esse non si sono potute identificare, mentre la terza è stata riconosciuta dal piastrino ancora discretamente conservato per quella del soldato Paolo Franceschini, della classe 1881 del distretto di Lecco, che era stato dato come scomparso in combattimento dal 1917.

## Contrabbandieri condannati

Varazze, martedì sera.

In vari centri della Riviera di Ponente, particolarmente in Albenga e Toirano venne scoperta, alcuni mesi or sono, una vasta associazione contrabbandiera di caffè e saccarina. Furono fermati e poi rinviati a giudizio: Domenico Ferrari fu Francesco, Arnaldo Pezzini fu Giovanni, Merilio Corraini di Natale, Margherita Tana, Pasquale Resta di Giacomo, Francesco Rapa fu Giuseppe, Bartolomeo Polla fu Bartolomeo, Laura Ilario fu Giuseppe e Pietro Altendolo di Felice. Giudicati vennero ritenuti responsabili di contrabbando in associazione: il Ferrari, il Pezzini e il Corraini, condannati i primi due a 9 mesi e lire 57.508,50 di multa ciascuno e il terzo a 8 mesi e L. 57.200 di multa, assolti gli altri. Contro questa sentenza insorgeva il P. M., ed in parziale accoglimento della tesi dell'appellante venne estesa l'associazione di contrabbando a Margherita Tana e Pasquale Resta che sono stati condannati a mesi 8 e L. 57.200 di multa, mentre per il resto la sentenza venne confermata.

## Quattro ladri in automobile per rubare otto polli!

Vicenza, martedì sera.

Quattro giovanotti sulla trentina, giunti di notte ad Aguglaro a bordo di un'automobile, tentavano una operazione ladresca, nel pollaio di Cesare Pavanello, in cui erano solo otto pennuti. Il Pavanello, svegliatosi, dava l'allarme e i ladri fuggivano abbandonando l'auto, che poi risultava essere stata rubata a Luigi Lenzi di Mira Taglio (Venezia). La macchina è stata sequestrata dai carabinieri.

*La novella di "Stampa Sera„*

# Vecchio pugilatore

Una sera assistevo dall'alto di un loggione ad una partita di pugilato che si disputava sulla ribalta di un teatro di New York, quando un signore anziano dall'aspetto severo mi si avvicinò e mi disse:

— Io sono un vecchio pugilatore.

Mi staccai dal parapetto a cui mi ero appoggiato, feci istintivamente un gesto di difesa ed esclamai:

— Scusate se vi ho urtato. Ma non l'ho fatto apposta.

L'altro rise in un modo curioso, scavando una ruga profonda fra il mento e la guancia:

— La guardia è sbagliata — mi disse — Ed io potrei colpirvi con un diretto al mento. Ma non ho nessuna di queste intenzioni. E poi chi vi ha detto che mi avete urtato?

Non sapevo come cavarmela. Volsi lo sguardo in giro ed indicai un Tizio che con le spalle appoggiate ad un pilastro si mordicchiava le dita, e dissi:

— Quel signore là.

Il vecchio pugilatore gli si avvicinò.

— Io sono un vecchio pugilatore — dichiarò — siete voi che mi avete visto urtare il signore? — continuò indicandomi.

Il Tizio lappolò gli occhi due o tre volte, fece una faccia allibita, mi rivolse un'occhiata tra pietosa ed interrogativa, poi borbottò:

— Come posso aver visto se sono miope?

— I miopi non dovrebbero mai smettere di portare gli occhiali — feci io dondolando la testa.

Il pugilatore venne di rincalzo:

— E come fate a vedere quel che avviene sul palcoscenico? — gli domandò.

— Non posso veder darsi dei pugni — fece il Tizio. — Fin da bambino quando me li davano chiudevo gli occhi. Mi basta sentire il rumore dei colpi.

— Questa è bella — dissi io.

Il pugilatore mi guardò impermalito:

— Vi par bella un'indisposizione [illegible]le? — mi domandò — mio zio ha la vista ottenebrata quando vede la luce rossa e a me non è mai saltato in mente di dire: « questa è bella ».

— Bisognerebbe almeno avere quel minimo di sopportazione che ci fa compatire i difetti del nostro prossimo — soggiunse il Tizio rincuorato.

— Non vorrete dire — rispose il vecchio pugilatore guardandolo torvo — che il signore sia provvisto di scarsa educazione?

— Me ne guarderei bene — replicò il Tizio, staccandosi dal pilastro e facendo un passo indietro — Se è vostro amico...

— Chi vi ha detto che è mio amico? — domandò il vecchio pugilatore gesticolando.

E poi rivolto a me:

— Voi non dite nulla?

— Non sono amico del signore — mormorai, non sapendo come cavarmi d'impaccio.

— Lo dite con un certo compiacimento... — soggiunse il pugilatore abbozzando un sorriso ch'era una smorfia.

— Non voglio far nascere degli equivoci — azzardai.

— Come sarebbe a dire? — domandò il pugilatore aggrottando le ciglia.

— Sì — replicai con un filo di voce — non voglio che il signore creda che voi prendete le mie difese perchè io sono vostro amico...

— Ma io non mi sono mai sognato di prendere le vostre difese — disse il pugilatore. —

— Volevo ben dire — intervenne il Tizio soddisfatto.

— Ma con questo voi non penserete di poter offendere il signore — replicò il pugilatore accennandomi — impunemente.

— Che cos'è questa gazzarra? — gridò qualcuno — Silenzio!

— Chi è che ha gridato « silenzio? » — disse il vecchio pugilatore guardandosi intorno.

— Io — rispose un ragazzo di tredici o quattordici anni, col berretto calato sugli occhi, alzandosi da una panca e facendosi avanti.

— Non sarai mica il padrone del teatro — disse il pugilatore — per potere imporre il silenzio!

— Io ho pagato il biglietto — rispose il ragazzo, appoggiandosi ad una parete del corridoio — ed ho il diritto di assistere tranquillamente alla partita.

— Io sono un vecchio pugilatore... — disse l'altro.

Ma il ragazzo non lo lasciò proseguire:

— ... e siccome ha già incassato tanti pugni, è entrato a sbafo qui e la partita non l'interessa...

— Bambino — replicò l'altro impermalito — non sarà mai detto che io ti lasci fare delle insinuazioni gratuite...

E fece per accostarglisi.

Il ragazzo, in cerca d'una via di scampo, lo buttò giù sgusciandogli fra le gambe.

— Non c'è più educazione — disse il pugilatore atterrato facendo inutili sforzi per alzarsi — Trattar così un vecchio pugilatore anchilosato.

— Non si fa il prepotente quando si è invalidi — esclamò il Tizio incrociando le braccia.

Io strizzai l'occhio al Tizio, e prima di allontanarmi in cerca di un altro posto feci al vecchio pugilatore, che nessuno si risolveva a rialzare, uno sberleffo.

**Toreg**

## Il novello Robot

All'Esposizione di Filadelfia è stato esposto questo nuovo e strano uomo meccanico fatto di corde, di cavi, di prese di corrente, di fili elettrici, di tasti da macchina da scrivere e di cento altre cose e meccanismi

## Re Leopoldo viaggia in terza classe

### e conversa con contadini svizzeri

Parigi, martedì sera.

Un momento di viva emozione hanno passato ieri gli agenti di scorta di Re Leopoldo sul « rapido » che conduceva il Sovrano da Bruxelles nel Tirolo. All'arrivo a Basilea, la scorta si accorgeva con costernazione — come riferisce il *Paris Soir* — che il Re era scomparso. Il viaggiatore reale non era nè nel suo vagone, nè nel vagone ristorante.

Telegrafare a Bruxelles? Avvertire le Cancellerie? Re Leopoldo aveva semplicemente preso posto in uno scompartimento di terza classe, dove dei contadini svizzeri gli tenevano compagnia. Il Re faceva sapere agli agenti che avrebbe continuato così il suo viaggio [illegible]

Al signor Pasquale oggi è andata così...

# ULTIME NOTIZIE

## In attesa di Hitler

# A Roma si è vegliato

### L'Urbe nella sua magnificenza e nel suo sole
### La città invasa da una enorme folla di turisti

## La spettacolosa attrezzatura e gli ultimi preparativi

Roma, martedì sera.

*Roma ha sfolgorato stamane il suo più bel sole primaverile. Dopo qualche giornata di grigio e di pioggia, è tornato il sereno, aumentando la gioiosa festività che anima la vita dell'Urbe. Si è quasi vegliato, stanotte, per dare gli ultimi ritocchi alla bellissima e totalitaria decorazione, che ha quasi cambiato il volto di Roma. Sono entrati in scena i giardinieri e i fioristi: festoni di lauri, serti di rose, vasi di ortensie, ghirlande di verde, sono venuti ad abbellire le facciate dei palazzi, le mostre dei negozi, i davanzali delle finestre, gli archi dei portoni.*

### La mole dei lavori

*Stamane tutto è come un nitido giardino dai più smaglianti colori. Nel fervore dei preparativi è stato manifesto il desiderio di esprimere al Führer il fiero ringraziamento di Roma per le solenne ed entusiastico accoglienza che la Germania di Hitler tributò al Duce durante il suo viaggio nella Nazione amica. Il tempo è stato relativamente breve, ma in pochi mesi, oltre agli addobbi, sono sorti a Roma edifici nuovi, che hanno richiesto un lavoro [illegible] e febbrile di continuità di ingegneri, di tecnici e di migliaia di operai specializzati e di manovali.*

*E' stata creata ex novo una stazione, la Ostiense, con la sua piazza e il suo viale di accesso: a piazza di Siena si sono creati una gradinata ed un palco degni di uno stadio. Al Foro Mussolini si è trasformato lo Stadio Olimpionico, creando nello sfondo una scena tra la più suggestiva ed un palcoscenico tra i più grandi del mondo. A Centocelle, al campo di aviazione, è nato uno Stadio già completo, col suo vastissimo piazzale di accesso, con l'alto podio per i due Condottieri. Alla stazione Termini si sono rifatte in pochi giorni la facciata, il lato di viale Principe di Piemonte e l'atrio. Tutto questo nel corso di pochi mesi, e si che le opere sono imponenti e come mole e come dettagli.*

*Industrie, ingegneri, artigiani, operai, dal manovale allo specializzato, dal falegname al fabbro: un esercito insomma di lavoratori, ha [illegible] a questa mole imponente di opere senza un attimo di tregua. E le opere sono compiute, perfette, squisitamente rifinite: un primato dunque, un autentico impressionante primato, che si è potuto solo ottenere in virtù della passione che ha animato i romani di ogni ceto, di ogni professione o mestiere.*

*Ormai la febbre dell'attesa è salita di parecchie linee. Già ieri la trasmissione radiofonica della partenza di Hitler da Berlino è stata accolta con vivo interesse e schietto entusiasmo dal popolo dell'Urbe. Intorno agli altoparlanti installati dalla Federazione Fascista si erano raggruppate folle di Camicie Nere e di cittadini, che hanno seguito attentamente le fasi dello storico avvenimento provando orgoglio e commozione nell'apprendere che Hitler passava in rivista i reparti dei Fascisti italiani di Berlino.*

*L'animazione è durata fino a tardissima ora, particolarmente dalla stazione Ostiense al Quirinale. La moltitudine ha gremito le vie e le piazze, sostando ammirata ed esaltata di fronte allo scenario superbo e incomparabile delle bellezze imperiali illuminate da una festa di luci.*

### La notte d'attesa

*In Piazza Venezia, il cui palazzo è ornato di festoni di alloro e di ricchi arazzi, la folla si è intrattenuta con un senso di fierezza sul volto, mentre squadre di operatori cinematografici giravano metri e metri di pellicola, iniziando così in anticipo la loro particolare fatica.*

*Anche il flusso degli autoveicoli è stato densissimo e continuo, quasi non si circolava più e per la Via Nazionale, sino alla stazione Termini, le auto ed i torpedoni carichi di stranieri erano costretti a procedere a passo d'uomo.*

*La straordinaria animazione dell'Urbe assume d'ora in ora un aspetto tutto particolare alla stazione Termini, ove ogni treno in arrivo rovescia migliaia e migliaia di persone affluenti a Roma da ogni parte d'Italia e dall'estero. Sono arrivati i cori della Scala, che prenderanno parte al grande spettacolo lirico al Foro Mussolini, ed i coristi in costume del Dopolavoro Lombardo. Sono anche giunti i componenti della Missione industriale tedesca guidati dal conte Volpi.*

*Stamane, dalle 5.30 alle 13, alle stazioni Termini, Trastevere e San Lorenzo sono arrivati i dieci treni speciali che trasportano i sudditi tedeschi che per l'occasione si adunano a Roma. I sudditi germanici sono stati ricevuti dalla Banda delle «S. A.» e da un folto gruppo di connazionali residenti a Roma. Essi si sono diretti al Comando di tappa appositamente istituito e quindi si sono avviati con torpedoni ai vari alberghi. Fra gli arrivi di eminenti Gerarchi germanici avvenuti stamane, è da segnalare quello del Borgomastro di Stoccarda, Strölin, che era accompagnato da una diecina di Gerarchi dell'organizzazione dei tedeschi residenti all'estero.*

### La potenza coordinatrice dell'Asse

Berlino, martedì sera.

Tutti i giornali berlinesi del mattino dedicano il loro spazio alla visita di Hitler in Italia. Molti di essi riproducono le fotografie del Duce e del Führer e negli editoriali sottolineano l'importanza dell'Asse. Il «Lokal Anzeiger» scrive che l'Asse non costituisce una intesa per la guerra, ma esprime il coordinamento cosciente della politica di due Popoli amici, che vivono in un mondo caotico e che lavorano per una giusta pace. Tale pace renderà più forti le due Grandi Potenze e gli altri Paesi favorevoli al sistema di una politica nazionale moderna e che soffrono dell'inimicizia dei reazionari e dei bolscevichi.

## Il passaggio a Bologna

Bologna, martedì sera.

Bologna è in febbrile attesa del Führer che fra pochissimo transiterà dalla nostra stazione. Le 200 locomotive, che daranno col possente squillo delle loro sirene il primo saluto ad Hitler, sono allineate fuori del deposito e adornate con festoni e vessilli. Le colonne dei Fascisti s'avviano alla stazione, in Piazza 8 Agosto, che è tutta un garrire di vessilli e di gagliardetti. La città ha il tipico aspetto festivo.

Tutta la popolazione si è riversata nelle vie e si incammina verso la stazione per porgere al Capo della Nazione amica il più fervido dei saluti. Uguale trepida attesa è nei piccoli centri della provincia che sono tutti adornati di bandiere, pennoni, gonfaloni e festoni di sempre verdi. L'entusiasmo delle popolazioni è grande.

## L'eco a Parigi degli avvenimenti romani

Parigi, martedì sera.

Mentre Roma si prepara ad accogliere Hitler, gli inviati speciali dei giornali francesi danno risalto, per il momento, più alla parte spettacolare del ricevimento che al suo carattere politico. Tutte le risorse del linguaggio sono utilizzate per descrivere su varie colonne la grandiosità della messa in scena. Si riconosce che nulla si sarebbe potuto realizzare di più grandioso e sontuoso e che lo spettacolo offerto da Roma è degno di tale ammirazione da rendere fiera l'Italia fascista. La concezione e l'organizzazione dell'aspetto che è stato dato alla Roma Imperiale, pur avendo raggiunto la più alta espressione della maestosità, mantiene all'aspetto stesso una nota severa e specificamente romana.

Gli accenni politici pur essendo contenuti, non mancano completamente. Secondo il *Journal* i due Uomini di Stato che di nuovo si incontrano hanno da lungo tempo fissato la loro rispettiva linea di condotta. Ciascuno di essi procede verso la sua mèta con passo sicuro; nulla potrebbe modificarne l'inflessibile orientamento. Il nuovo contatto personale non trasformerà di una linea l'idea che i due Condottieri di popoli si sono fatta della loro missione. L'uno e l'altro sono guidati dal loro destino. L'asse Roma-Berlino, suggellato dalla visita del Duce in Germania ed ora risuggellato dalla visita di Hitler in Italia, è — come scrive il *Jour* — una combinazione la cui forza politica e militare è impressionante.

Come è stato rilevato in seguito agli accordi italo-inglesi, negoziati su una base di parità totale, l'Italia non è oggi inferiore alla Germania in alcun campo. Anche per il *Petit Parisien* l'asse Roma-Berlino rimane una realtà ma — dice il giornale — dopo l'annessione dell'Austria alla Germania, gli accordi italo-inglesi e la probabilità di un accordo italo-francese l'asse stesso cessa tuttavia di rappresentare un blocco o un sistema in antagonismo con altri gruppi europei.

Tale carattere antagonistico l'amicizia italo-tedesca non lo ha mai avuto. I giornali francesi mettono una ostinazione assolutamente ingiustificata nel tentare di far credere che l'incontro Mussolini-Hitler presenti oggi un interesse diverso da quello che l'incontro offriva nel momento in cui esso è stato deciso. Questa erronea considerazione è dovuta al fatto di non avere ancora rinunciato alla supposizione infondatissima che il dramma austriaco abbia offerto agli avversari mondiali del Fascismo l'occasione di mettere l'uno di fronte all'altro i due Regimi totalitari e rompere la loro solidarietà. Come proclamò Mussolini nel suo memorabile discorso del 16 marzo scorso — a dramma austriaco compiuto — il calcolo delle democrazie, delle logge, delle internazionali era errato. Esso è errato oggi come allora, perchè rifletteva e riflette «una speranza semplicemente puerile e offensiva altresì perchè gettava un'ombra sul nostro carattere e sulla nostra intelligenza politica».

L'asse è indispensabile come prima e più di prima perchè esso «non è una costruzione diplomatica efficiente per le occasioni normali». Italia e Germania non solamente possono ma devono tuttora «marciare insieme per dare al nostro travagliato continente un nuovo equilibrio che permetta finalmente la pacifica e feconda collaborazione di tutti i popoli».

Il particolare delle statue decorative della nuova Stazione Ostiense, elevata per accogliere il Führer al suo arrivo nell'Urbe Imperiale

## Un messaggio di Franco rimesso al Duce dall'Ambasciatore spagnolo

Roma, martedì sera.

*Il Duce ha ricevuto, presente il Ministro degli Esteri, conte Galeazzo Ciano, l'Ambasciatore di Spagna, S. E. Garcia Conde, il quale Gli ha rimesso un messaggio personale del generalissimo Franco.*

## Il Duce presiede la riunione del Comitato del grano

Roma, martedì sera.

*Si è riunito oggi a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, il Comitato Permanente del Grano. Il Ministro dell'Agricoltura ha riferito sull'andamento stagionale che in seguito alle recenti precipitazioni atmosferiche deve considerarsi migliorato, specialmente in riferimento alla produzione del grano.*

Varii componenti del Comitato hanno partecipato alla discussione svoltasi e che il Duce ha riassunto, stabilendo di riconvocare il Comitato in data prossima.

### *Al terzo "Campo Roma,,*

### S. E. Medici del Vascello e un gruppo di generali

Roma, martedì sera.

Oggi, alle ore 10, S. E. Medici del Vascello ha visitato il terzo *Campo Roma*. Hanno visitato pure il terzo *Campo Roma* un folto gruppo di ufficiali generali, presidenti di sezioni e di gruppo dell'U.N.U.C.I., accompagnati dal loro vice-presidente.

### Dalle Sierre al Mediterraneo

# Su tutti i fronti di Spagna le colonne di Franco avanzano

Saragozza, martedì sera.

*Dopo la breve sosta di ieri, che ha permesso a Varela di lanciare i suoi castigliani sull'Alfaputa, il maltempo è tornato ad infuriare più violento sui fronti di Spagna.*

*Le operazioni hanno, perciò, dovuto essere limitate nella loro importanza. A dispetto della meteorologia, però, una colonna del Corpo di Castiglia, visto un concentramento rosso a [illegible] di Aliaga, lo ha attaccato vigorosamente. Dopo aspra lotta durata buona parte della mattinata, i marxisti, sbaragliati, dovevano abbandonare le loro posizioni e ritirarsi disordinatamente. Numerosi cadaveri cosprivano le balze difese vanamente dai rossi, dopo il combattimento.*

*Anche nel settore di Tremp i franchisti hanno sferrato un attacco nella Sierra Maura, occupando parecchie posizioni importantissime e specialmente alcune che dominano la carrozzabile.*

*I nazionali hanno conquistato anche, ricacciando duramente i marxisti, il passo della Sierra di Mont Sech. In tale settore ora la lotta si svolge con tutte le caratteristiche della guerra alpina.*

*Le truppe di Aranda hanno, poi, aumentato la pressione sulla linea del Mediterraneo e, fin dalle primissime ore della mattinata, le posizioni marxiste a sud-ovest di Alcalà de Chivert sono state violentemente bombardate dall'artiglieria nazionale.*

*Il Gran Quartier Generale ha radiodiffuso il seguente Bollettino di informazioni sulle operazioni delle ultime 80 ore:*

*«Nonostante che i temporali continuino a cadere incessantemente lungo tutta la linea del fronte, nella giornata di ieri è proseguita l'avanzata delle nostre truppe della Castiglia e precisamente nel settore di Alfambra.*

*«Sono, infatti, stati occupati e sorpassati i villaggi di Miravete, Villarroya de los Pinares ed El Pobo. Parecchie altre importantissime posizioni sono pure state occupate e la nostra penetrazione nel territorio nemico ha superato i 10 chilometri.*

*«Molto duramente è stato punito il nemico, il quale ha abbandonato nelle nostre mani oltre 300 prigionieri e circa 200 morti.*

### Il 2 maggio celebrato nella Spagna nazionale

Burgos, martedì sera.

Il 2 maggio, festa tradizionale dell'indipendenza spagnola, è stato solennemente celebrato in tutta la Spagna nazionale associando il ricordo dei martiri del 1808 a quello dei Caduti dal 19 luglio 1936 per la liberazione della Spagna dalla invasione sovietica. In tutti i capiluoghi hanno avuto luogo Messe al campo con l'intervento delle organizzazioni giovanili della Falange e delle autorità.

### Forti scosse sismiche nel Messico

Città di Messico, martedì matt.

Forti scosse di terremoto sono state avvertite ieri sera in questa città e nei centri vicini. Le scosse hanno avuto la durata complessiva di tre minuti. Il movimento si è verificato mentre più intensa ferveva la vita notturna. Le abitazioni, i teatri, i cinematografi, le sale da ballo ed i caffè si sono vuotati in pochi secondi, fra scene di panico. Molte persone si sono inginocchiate per le strade per pregare ed invocare la cessazione del terremoto.

Stando alle prime segnalazioni ricevute dalla polizia non si sono avute vittime umane. I danni ai fabbricati sono per altro considerevoli.

## Quale sarebbe il nuovo Statuto della Cecoslovacchia

*Le concessioni ai tedeschi*

Londra, martedì sera.

Il corrispondente da Praga del «Times» informa che, secondo quanto gli risulta, il nuovo statuto della nazionalità che il Governo cecoslovacco sta elaborando comprenderà i seguenti punti:

1. - La legge sulla lingua sarà modificata nel senso di riconoscere al tedesco il carattere di lingua ufficiale, al pari del ceco e dello slovacco.

2. - A tutti i gruppi nazionali verrà concessa l'autonomia culturale.

3. - Sarà creato uno speciale sistema finanziario, in modo che le tre nazionalità possano amministrare separatamente gli affari concernenti la cultura e l'educazione.

4. - Le lingue delle tre minoranze saranno introdotte come lingue ufficiali in tutti i campi della amministrazione, della cultura e dell'educazione, compresa la scuola.

5. - I funzionari saranno assunti in proporzione dell'importanza delle diverse nazionalità.

6. - Le varie nazionalità saranno tenute su analoga proporzione per l'attribuzione dei lavori pubblici.

7. - Sarà creato uno speciale ufficio di controllo, con rappresentanze proporzionali, per assicurare l'esatta applicazione dello statuto della nazionalità.

### Le relazioni fra l'Ungheria e la Piccola Intesa

in una intervista di De Kanya

Belgrado, martedì sera.

Il corrispondente particolare del *Vreme* pubblica un'intervista accordatagli dal Ministro degli Esteri d'Ungheria, De Kanya. Questi constata, fra l'altro, che la riunione dell'Austria al Reich non ha provocato nei competenti ambienti ungheresi la minima preoccupazione.

Come la storia dimostra, la Germania è stata sempre, per la morte e per la vita, un'amica fedele che mantiene la parola data.

A proposito della possibilità di una collaborazione fra l'Ungheria e gli Stati della Piccola Intesa, De Kanya ha dichiarato: «Da parte nostra abbiamo la migliore intenzione di migliorare l'atmosfera. E' con rammarico che constatiamo come le conversazioni intavolate a questo proposito non progrediscano che lentamente. La colpa non è dalla nostra parte. Senza una leale soluzione della questione delle minoranze, non sarà possibile stabilire un ordine duraturo».

«Io sono convinto — ha proseguito il Ministro — che un'amicizia sincera potrà essere stabilita fra la Jugoslavia e l'Ungheria, se sarà possibile trovare una soluzione giusta ed equa della questione delle minoranze ungheresi».

### In sciopero da cinque mesi

I bambini degli operai sottratti alle famiglie per rafforzare la resistenza

Lilla, martedì sera.

Da cinque mesi le maestranze di un grande stabilimento tessile di Lilla sono in sciopero. Allo scopo di rafforzare la resistenza e di non cedere, il comitato dello sciopero ha deciso l'esodo dei bambini degli scioperanti, i quali così verranno sottratti alle cure e alle responsabilità delle famiglie e raggruppati a spese del Comitato, il quale provvederà alla loro sussistenza. Sembrerebbe di essere in Russia!...

## Nipoti della Regina Elisabetta

Lord e Lady Anson, nipoti della Regina Elisabetta di Inghilterra, subito dopo essersi sposati alla presenza di Re Giorgio nella Cattedrale di Westminster, si sono recati in viaggio di nozze a Venezia. Eccoli sulla Laguna

## L'antica festa del Santo Chiodo celebrata a Milano

Milano, martedì sera.

Questa mattina il Duomo era stipato di quella folla che da quasi quattro secoli vi accorre ogni 3 di maggio, per assistere a uno dei riti più singolari e fastosi della Chiesa Ambrosiana, quello per la ricorrenza della festa del Santo Chiodo, alla quale quest'anno il Cardinale Schuster ha voluto dare una particolare significazione.

Già da ieri pendevano dalla volta del Duomo, fino a terra, tre canapi grossi quanto un polso. Ad essi è assicurata «la nuvola», ossia quella specie di ascensore inventato da Leonardo da Vinci, per consentire agli incaricati della pia traslazione di portarsi fin lassù a togliere la reliquia dalla teca di cristallo. Ieri si sono fatte le prove, perfettamente riuscite, e questa mattina, a togliere fuori il Santo Chiodo dalla sua eccelsa custodia, si sono recati l'Arciprete, due Monsignori del Capitolo maggiore, un cerimoniere e un ostiario. E' pure salito qualche volonteroso.

La «nuvola» in legno e ferro dipinti, che per tutto l'anno è nascosta entro immensi panneggiamenti addossati alla volta della estrema navata di destra, aveva subito nei giorni scorsi la solita rinfrescatura degli angeli di legno dorato che reggono il baldacchino e delle pitture che la decorano tutta con simboli e figurazioni evangeliche.

Tolto di lassù, il Santo Chiodo è stato esposto prima sull'Altare poi collocato in mezzo ad una Croce astile fatta costruire da San Carlo, il quale, per fare cessare la peste del 1576, la portò in processione sino alla Madonna di San Celso, vestito di sacco e a piedi nudi.

Stamane la processione si è svolta tutta intorno alle navate del tempio ridotte nella loro normale vastità perchè un buon tratto è precluso dai lavori di rifacimento del marmo del pavimento.

### Furiosa rissa in un'osteria per questioni di gioco

Milano, martedì sera.

Il ventunenne Giovanni Cominelli di Giovanni, lavorante in una latteria di Caleppio (Settala), trovandosi in un pubblico esercizio di quel paese accettò volentieri la sfida, lanciatagli dal ventiseienne Flaminio Valsecchi di Settala, per una partita alle bocce con relativa rivincita e eventuale «bella». La prima partita toccò allo sfidante; la seconda segnò una strepitosa vittoria del Cominelli. Ad un certo punto fra i due giuocatori è sorta una disputa, alla quale hanno partecipato parecchi avventori del locale, tra cui il cugino del Cominelli, il ventenne Pietro Stabilini fu Silvestro, il quale, affrontato il Valsecchi, gli ha affibbiato una gragnuola di pugni. Intervenuti il trattore e i due cugini, stretti da una mezza dozzina di avversari, hanno dovuto lasciare il campo.

I danni sono ingenti: bicchieri e bottiglie rotti, sedie fracassate, e lividi sulle mascelle e sul naso di quattro o cinque rissanti.

I carabinieri di Pantigliate, fatte le debite indagini, hanno denunciato alle autorità il Cominelli, lo Stabilini, il Valsecchi e un paio dei turbolenti «sostenitori».

### RIVALITA' DI DONNE

### Serra al collo la rivale e le frattura la trachea

Milano, martedì sera.

Tra la trentenne Clara Fregonesi fu Carlo, maritata Bini, abitante in via Nino Oxilia 13 e la coinquilina Teresa Tagliabue fu Carlo, di 45 anni, esistevano da tempo vecchi rancori, in seguito ai quali frequenti erano le scenate. Ora, incontratesi per la strada, le due donne sono nuovamente venute a diverbio. La Fregonesi, che portava in collo un bimbo di qualche anno, era accompagnata dal marito; la Tagliabue da una sorella e dal cognato. Ad un certo momento la Tagliabue si è lanciata sull'avversaria e l'ha stretta con tanta violenza al collo che la donna è caduta al suolo priva di sensi, prima che i presenti potessero intervenire. Trasportata con un'automobile all'ospedale, la donna è stata ricoverata in gravissime condizioni per la frattura della trachea e della laringe. La Tagliabue è stata arrestata.

### L'on. Edmondo Del Bufalo vice-presidente dell'«Unpa»

Roma, martedì sera.

Con recente provvedimento del Ministero della Guerra, l'on. dott. ing. Edmondo Del Bufalo è stato nominato Vice-Presidente generale dell'Unione Nazionale Protezione Antiaerea.

## Il processo Saita e C. per bancarotta fraudolenta terminato con un'assolutoria

Milano, martedì sera.

Il 30 settembre 1931, su istanza del Lanificio di Gavardo, veniva dichiarato il fallimento della ditta G. Saita e C. di Milano, proprietaria di un grosso stabilimento per l'industria della maglieria. Il dissesto, collegato a quello della Tessitura Bresciana e al fallimento del Cotonificio di Spoleto, presentava un passivo di 13 milioni contro un attivo di circa 3 milioni. Il curatore del fallimento stabiliva di continuare, mediante esercizio provvisorio, la gestione per diversi mesi, tenendo alle proprie dipendenze il fallito Giuseppe Saita fu Carlo, e la sua sorellastra Cecilia Lagomarsino, fu Lorenzo, che ne era stata la direttrice.

Nell'aprile del 1932, accortosi di gravi irregolarità, il curatore stesso denunciava alla Procura del Re il fallito, la sorellastra e alcuni dipendenti, per gravi fatti di bancarotta fraudolenta, ritenendo costoro responsabili di sottrazione di somme cospicue, di merci, di macchinario e di occultazione di libri riferentisi ad un'azienda di stampatura di tessuti già appartenente al Saita.

Dopo oltre due anni, tutti gli imputati venivano però assolti in sede di istruttoria. Senonchè il curatore del fallimento, a seguito di un sopraluogo eseguito in locali affittati dal Saita dopo il fallimento, rinveniva i libri dell'azienda di stamperia e altre attività che riteneva di pertinenza del fallimento. Egli otteneva pertanto la riapertura dell'istruttoria penale.

Dopo la nuova istruttoria, durata quasi altri due anni, alcuni imputati venivano assolti e il Saita, la sua sorellastra nonchè la dipendente Emilia Botta fu Pietro, erano invece rinviati a giudizio del Tribunale per bancarotta fraudolenta, per sottrazione di merce, e altro. Ora la 13.a Sezione del nostro Tribunale, dopo cinque giorni di udienza, contrariamente alle conclusioni del Pubblico Ministero, ha assolto tutti gli imputati — per i quali erano stati chiesti tre anni di reclusione — per insufficienza di prove.

### Ladri di formaggio arrestati a Crescenzago

Milano, martedì sera.

Il commerciante in formaggi Giacomo Vitali, da Cernusco sul Naviglio, ha denunciato ai carabinieri che dal suo magazzino erano sparite numerose forme di formaggio. In seguito alle indagini dei carabinieri, in località Corte Regina, vicino a Crescenzago, nel magazzino di certo Mario Moretti fu Nicolò, di 32 anni, che esercisce il commercio ambulante dei formaggi insieme con la cognata Ernesta Archigiani di Carlo, di 32 anni, è stata rinvenuta una partita di 34 forme di cacio, sulla provenienza delle quali i due cognati non hanno saputo dare esaurienti spiegazioni. Il Vitali, chiamato sul posto, ha riconosciuto, da un suo timbro speciale impresso sulle forme, parte del formaggio. La refurtiva è stata sequestrata e i due cognati denunciati per ricettazione, insieme ad altri che pare abbiano avuto parte nella faccenda. Le indagini continuano per l'arresto degli autori del furto.

### Qual'è l'autentica "Deposizione,, del Correggio?

Gli sviluppi della vicenda dopo la scoperta di Modena

Modena, martedì sera.

La vivacissima vicenda intorno al quadro del *Cristo Deposto*, del Correggio, di cui tanto si è parlato sui giornali, interessando le città di Reggio e di Parma per il primato dell'originale, assume ora un aspetto del tutto nuovo poichè, prescindendo da particolari d'una certa importanza, l'opera in questione potrebbe anche essere quella di Modena, scoperta in questi giorni.

Difatti, soffermandoci sulla provenienza del dipinto, troviamo documentato da un inventario — che non può tradire la verità e che nell'anno 1840 fu pubblicato da quel dottissimo studioso che fu Giuseppe Campori, il magnifico donatore di tremila codici miniati — che, fra altre opere donate, ve ne sono alcune del Correggio, e fra esse pure uno sportello di ciborio raffigurante *Cristo* sostenuto dagli angeli.

In considerazione di tutto ciò si avvalora maggiormente l'ipotesi che il celebre quadro potesse trovarsi fra quella collezione, cosicchè le edizioni del *Cristo Deposto*, con quella di Modena, di superba bellezza e meravigliosa fattura, diventerebbero tre.

Quale l'autentica? Ritorneremo con più ampi particolari e documentazioni sull'argomento. In quanto poi al Vescovo Paolo Coccapani, egli nacque nel 1584, fu eletto vescovo di Reggio Emilia nel 1625, e morì in questa città nel 1650.

ALLE ASSISE DI VICENZA

## La donna che uccise con un colpo di mestolo

Vicenza, martedì sera.

Si è iniziato stamani alla nostra Corte d'Assise un processo per omicidio che desta grande interesse.

Livori per motivi di denaro originavano la sera del 27 luglio scorso, in quel di Lonigo, una violenta, tragica rissa fra due coppie di sposi: da una parte Clara Maria Patuzzo, di 23 anni, e il marito Giuseppe Valentini, ventisettenne; dall'altra Osanna Boldi Cotti, di 60 anni, e il marito Giuseppe Soldà, di 62 anni. A un tratto la Patuzzo brandiva un mestolo e ne sferrava un violento colpo alla testa della Boldi Cotti, la quale, trasportata all'ospedale, decedeva. La Patuzzo è imputata dell'omicidio e il Valentini e il Soldà accusati di reciproche lesioni.

L'udienza mattutina è stata occupata dalle escussioni testimoniali e dall'arringa del Pubblico Ministero. La sentenza si avrà forse in serata.

### Incendio

GALLARATE. — Un violento misterioso incendio si è sviluppato in un porticato della Manifattura Mati Ostini e Dondeni di Gallarate, prendendo subito proporzioni allarmanti. Le fiamme divoravano diverse casse di filati, tubetti per tessitura ed altro materiale. Il pronto intervento dei pompieri e la loro energica azione valsero ad evitare che il fuoco si estendesse allo stabilimento. Tutto il materiale raggiunto dalle fiamme è andato distrutto, per un danno di alcune decine di migliaia di lire.

### Ucciso da sincope

COMO. — Colpito da sincope mentre alla stazione di San Giovanni, stava per salire su di un treno in partenza per Milano, l'elettricista Antonio Fusterla, di 51 anni, è stramazzato al suolo, decedendo quasi subito.

### Contrabbando in bicicletta

COMO. — In località «La Costa» del Comune di San Fermo della Battaglia, una pattuglia di carabinieri e di militi confinari intimava l'alt» a un gruppetto di ciclisti sospetti. Abbandonate le biciclette, i ciclisti riuscivano a darsi alla fuga, tranne uno, tale Amilcare Guggiari, che è stato trovato in possesso di un rilevante quantitativo di saccarina contrabbandata. Gli altri ciclisti sono risultati essi pure contrabbandieri e sono attivamente ricercati.

### Trucco mal riuscito

VICENZA. — Sorpreso in flagrante mentre stava impossessandosi di una bicicletta, che il trentaquattrenne Mario Baggio, a Bassano del Grappa, aveva lasciata sulla porta di un ambulatorio, il quarantenne Marsilio Masson, di Padova, si dava alla fuga, inseguito da un codazzo di gente. Mentre gridava «Al ladro!», il Baggio aveva la sorpresa di sentir ripetere a piena voce le stesse parole dal malandrino, così che i passanti, disorientati, non sapevano chi acciuffare. Ma il trucco ingegnoso del Massom non riesciva, e il maldestro padovano finiva fra le braccia dei carabinieri.

### Pratiche criminose

VICENZA. — A Schio è stata arrestata la ventinovenne Ida Baracci, rea di essersi sottoposta a pratiche criminose. La Baracci è coniugata.

### Il Tempio dei Caduti goriziani

GORIZIA. — Viene confermato che il Tempio dedicato ai Caduti nella grande guerra verrà inaugurato nel veniente mese di giugno, con particolare solennità e con l'intervento di alte gerarchie fasciste e di personalità ecclesiastiche, fra cui il cardinale Nasalli-Rocca, Arcivescovo di Bologna. All'inaugurazione del Tempio, di linee molto severe, parteciperà tutto il popolo di Gorizia. Esso sorge in via Cesare Lombroso, al cospetto del glorioso Calvario. Nelle pareti interne verranno incisi, sul marmo, i nomi dei valorosi goriziani che immolarono la loro vita per la redenzione della città. Treni speciali, provenienti da ogni parte della regione, recheranno nella nostra città numerose rappresentanze e grandi folle.

### Colpita con un tizzone

GORIZIA. — A tre mesi e quindici giorni è stata condannata dal nostro Tribunale Giovanna Manfreda, fu Giovanni, di 46 anni, dimorante a Caporetto, la quale, venuta per futili motivi a lite con la sorella Francesca, di 38 anni, la colpiva ripetutamente con un tizzone ardente, procurandole delle lesioni e ustioni guarite in dieci giorni. La Giovanna Manfreda, richiesta dei motivi che l'avevano indotta a tale atto inconsulto, affermò di aver voluto dare alla sorella la lezione che si meritava, poichè questa l'avrebbe accusata di avere falsamente giurato durante una causa civile, svoltasi in Tribunale nei suoi confronti.

### Assiderato

GORIZIA. — Per assideramento è morto, in un bosco di San Martino di Quisca, l'agricoltore Antonio Sugliah, di 30 anni, da Plumo. Il cadavere è stato rinvenuto da alcuni operai che facevano ritorno dal lavoro.

## ULTIME DI SPORT

### Caligaris, Galli e l'ala sinistra Gringa in trattative col "Torino,,

Se l'acquisto, stamane annunciato, del portiere nazionale Olivieri ha dimostrato che il Torino vuole concludere presto, in silenzio e fruttuosamente le trattative per rafforzare la sua squadra nella prossima stagione, altre notizie lo confermano.

Stamane, infatti, nella sede del Torino si sono trovati, evidentemente non per... visitarne le sale, Umberto Caligaris, Galli e Gringa. Caligaris sarebbe in trattative per assumere l'incarico di allenare i granata, mentre il ritorno alla sua Società del centroavanti Galli e l'acquisto dell'ala sinistra Gringa (entrambi ora della Lucchese) completerebbero lo schieramento della prima linea torinese.

Se dai colloqui di stamane sarà uscito l'accordo, il Torino avrà presto risolto i suoi problemi.

### Calciatori italiani vittoriosi a Sciangai

Sciangai, martedì mattino.

La locale squadra di calcio «Savoia», comprendente marinai e granatieri, ha vinto definitivamente la Coppa T. S. E. Ling, dopo la partita finalissima del campionato di Sciangai battendo per 4 a 2 la squadra rappresentativa delle Forze armate francesi.

# "STAMPA SERA" - SPORT

## Chiromanzia per il Giro d'Italia

# Martano e Camusso designati per la vittoria

## dal responso dell'allieva di *Madame de Thèbes*

*Da ieri sera, cioè da quando le iscrizioni al Giro d'Italia sono chiuse e si sa con precisione chi corre e chi no, è nato l'interrogativo di grammatica per i giorni di vigilia di ogni grande manifestazione sportiva: chi vincerà? E' diventato rituale, per un giornalista sportivo, appena appena si rispetti, il porsi questa domanda nell'imminenza di tutte le gare; per chi scrive di sport, il tentativo di penetrare nel futuro e di spingere lo sguardo nell'inesplorato e inesplorabile campo di ciò che sarà, costituisce un obbligo a cui è impossibile mancare, pena la perdita della riputazione di tecnico e di compe*tente. Non importa, se, il più delle volte, quanto previsto non avviene. Nessuno si scalderà mai a rinfacciartelo. L'importante è soltanto che tu indichi qualcuno dei gareggianti come «favorito». Tutti se ne accontentano. In fondo è un giochetto innocuo e che non costa troppa fatica.

*Decisi ad affrontare tutti gli obblighi e ad assumerci tutte le responsabilità che il nostro lavoro ci impone, abbiamo anche noi preparato il nostro pronostico. E prima di tutti gli altri, in modo che non ci si possa dire di aver copiato!*

*Non ci siamo, però, sentiti di seguire il metodo solito di selezione, basato sulla conoscenza e sulla valutazione personale del valore atletico, dello stile, del grado di preparazione, delle predisposizioni particolari, della posizione in squadra e d'altre cose del genere dei principali concorrenti. Abbiamo preferito attaccarci ad un sistema molto più spicciativo e facile, un sistema a cui sovente ricorre il cinquanta per cento almeno degli uomini, quando desiderano di strappare al futuro un attimo di luce: ci siamo rivolti ad una chiromante!*

Anche le carte sono state consultate dall'allieva di Madame de Thèbes per i responsi sul Giro d'Italia

### A tu per tu con Myriam

*Avevamo posto dinanzi agli occhi della sensibilità occulta d'una veggente la lista degli uomini che più si staccano dalla serie dei novantacinque iscritti, che con maggiori titoli, conosciuti anche dai ragazzini, possono aspirare alla vittoria, e la veggente ci avrebbe detto come andrà a finire. Assenti Bartali, Bini, Bergamaschi, Favalli, Mollo e Servadei perchè riservati al Giro di Francia; ritirato prima di partire Olmo perchè preoccupato dalla severità della fatica imposta dal «Giro»; partente dubbio e certo poco entusiasta Learco Guerra, ci son rimasti scritti su un pezzo di carta gli svizzeri Amberg e Litschi, Del Cancia, Valetti, Bizzi, Martano, Vicini, Cimatti, Barral e due o tre altri. Lista sbagliata? Ma... speriamo in bene.*

*Con questa lista, ad ogni modo, siamo entrati nel gabinetto di consultazioni di «Myriam» che, come dice la targa affissa a fianco d'un portone di via Mario Gioda, è «Chiromante-veggente». Non la conoscevamo personalmente, «Myriam», ma da informazioni assunte ci risultava essere una signora assai gentile, eppoi sapevamo che ad iniziarla a dedicarsi agli esperimenti di chiromanzia e preveggenza era stata niente meno che «Madame de Thèbes». Era l'ideale. L'allieva di «Madame de Thèbes» ci avrebbe detto chi sarà il vincitore del Giro d'Italia, senza ai vuotarsi la borsa e tante altre cose che lei sola avrebbe potuto sapere.*

*Pensavamo di trovare una pitonessa «antico stile»: affondata in una poltrona, con uno scialle frangiato addosso, avvolgiata da un gatto e da un gufo, operante dinanzi ad un treppiè invaso da cento strani arnesi, quasi sommersa nell'oscurità misteriosa di un salotto polveroso. Invece, niente. Una stanza quadrata, luminosa, tappezzata di rosso cupo, senza mobili alle pareti; quasi al centro, un tavolino a scrivania con due seggiole poste di fronte ed una lampada sopra. Illuminante qualche mazzo di carte da gioco, una lente da ingrandimento, dei fogli da scrivere e parecchie matite; seduta al tavolo, una signora sorridente, non più giovane, ma moderna.*

### I favoriti delle donne

*A questa signora sorridente dovevamo porre la nostra domanda. Come si sarebbe comportata? Poco prima, un collega sosteneva senz'ombra di dubbio che saremmo finiti con il tavolo in testa e ruzzolanti per le scale. Questa poco lieta visione ci accompagnò mentre dicevamo:*

— *Si potrebbe sapere chi vincerà il Giro d'Italia ciclistico?*

*L'allieva di «Madame de Thèbes» deve essere ormai abituata alle domande strambe, poichè non battè ciglio. Chiese soltanto:*

— *Vuol dirmi qualcosa che valga ad aiutarmi nel dirigere le mie ricerche? So, io di sport non me ne intendo molto.*

— *Ecco. Il Giro d'Italia è una gara ciclistica che comincia sabato a Milano, per finire a Milano il 29 maggio; è lungo poco più di 3700 chilometri che i corridori percorreranno in 21 tappe, toccando con Napoli la città più meridionale del giro. Qui c'è l'elenco dei migliori. Su di essi chiediamo il responso.*

*E il consulto cominciò, un consulto di chiaroveggenza, come preferì che fosse la gentile signora che ci stava di fronte.*

*Ad ogni nome di corridore pronunciato, dopo una breve attesa, la mano di «Myriam» vergava nervosamente delle parole su un pezzo di carta. Era il verdetto. Eccoli per ordine, questi verdetti, come li udimmo e li deciframmo successivamente:*

*Amberg: Sembrerà dover vincere, ma presso la mèta dovrà rinunciare al successo.*

*Litschi: Niente.*

*Barral: Niente.*

*Camusso: Supererà tutti, ma forse non uno.*

*Cimatti: Niente.*

*Martano: Con questo sarà la vittoria.*

*Bizzi: E' destinato a grandi successi, ma non al più grande.*

*Del Cancia: Niente.*

*Valetti: Lotterà fortemente, ma a metà della via sarà fermato.*

*Vicini: Niente.*

*Il consulto durò una mezz'oretta. Tacemmo incuriositi sino alla fine, poi sbottammo:*

— *Ma, cara signora, lei sbaglia. Vicini è uno dei favoritissimi, il più favorito di tutti.*

— *Favorito da chi?*

— *Dai pronostici dei tecnici, perbacco!*

— *Ah! Va bene. I tecnici non li conosco. Io ho visto così. Adesso riproverò.*

*Riprovò e le risposte nuove collimarono con le precedenti, salvo qualche incertezza, in uno degli esperimenti, fra Martano e Camusso. Alla fine, però, Martano ebbe... maggiori voti.*

*Proponemmo allora altri quesiti e ne lasciammo proporre allo spirito occulto.*

*Alla domanda segreta: «Se Bartali corresse, vincerebbe?» la risposta fu netta e quasi violenta: «Sì, con certezza!».*

*Una strana battuta venne fuori ad un certo punto: «Camusso e Bizzi saranno i favoriti delle donne durante la corsa». Può darsi; e in tal caso non per niente il volto del canavesano avrà subito gli interventi della chirurgia estetica.*

*Chiedemmo, infine, per balzana iniziativa:*

— *Chi vincerà il «Giro» vincerà anche il «Tour»?*

*La risposta fu clamorosamente affermativa e, se la mettete in relazione con il pronostico del Giro, ne verrebbe che Giuseppe Martano, secondo l'allieva di «Madame de Thèbes», dovrebbe fare quello che quanto mai a nessuno finora è riuscito: conquistare la maglia rosa e maglia gialla. Questa volta, però, forse, «Myriam» ha esagerato.*

*Il consulto era ormai finito. L'allieva di «Madame de Thèbes» era stata assai esplicita nei suoi responsi. Più esplicita, certo, di qualunque previsione tecnica.*

*Ora non resta che star a vedere, se Martano e Camusso sapranno far fare bella figura a questa chiromante che per un'ora s'è occupata, oltre che di interrogativi amorosi, di questioni d'interessi e di piccole e tormentose pene intime, anche di sport. Certo, se il sistema attecchisse, tutta una nuova èra attende l'aruspicismo sportivo.*

**Enzo Arnaldi**

*La Corsa dei milioni*

## Macchine e corridori che parteciperanno al Gran Premio di Tripoli

Tripoli, martedì sera.

*Mentre è imminente la comunicazione della F. A. S. I. relativa ai piloti ed alle macchine definitivamente ammessi al codicesimo Gran Premio di Tripoli, siamo in grado di comunicare che, con ogni probabilità, l'elenco sarà così formato: Varzi e Trossi con Maserati 3000; Caracciola, Brauchitsch e Lang con Mercedes 3000; Dreyfus, Comotti e Scheli con Delahaye 4500; Wimille con Bugatti 3000; Farina, Biondetti, Siena e Sommer con Alfa Corse 12 cilindri 3000.*

*L'unica Casa costruttrice che si presenterà alla «Corsa dei milioni» nelle cilindrate fino a 1500 è la Maserati, con le macchine pilotate da Rocco Pietsch, Bianco, Villoresi, Lurani, Cortese, Taruffi, [illegible], Battaglia, Righetti, Barut, Raph Hug, Teamme e Hartman e De Teffe. Le macchine sembra possano superare la velocità di 250 km. orari e la media di oltre 180 km. orari. La gara tra il forte lotto dei corridori delle Maserati costituirà un motivo interessantissimo nell'ambito della grande manifestazione, che già tiene desta l'attenzione della cittadinanza.*

*Tutte le macchine partecipanti al Gran Premio sono costruite secondo la nuova formula internazionale, che avrà sul veloce e magnifico circuito della Mellaha la sua prima applicazione.*

**Costa**

## I nuovi scomparti di terza classe sulle Ferrovie dello Stato

Roma, martedì sera.

Dalle Officine Nazionali Meccaniche sono stati iniziati, in alcuni compartimenti, i nuovi vagoni ferroviari di terza classe imbottiti con sedili e spalliere di velluto. I nuovi vagoni contengono uno scompartimento di prima classe nel mezzo, due di seconda ai lati, e due scompartimenti di terza classe alle estremità. Essi sono eguali, nelle comodità che offrono i sedili, a schienali, soffici con cui il viaggiatore può compiere lunghi viaggi senza stancarsi troppo. Sola differenza è nel numero dei posti. Lo scompartimento di prima ne ha soltanto quattro; quello di seconda, sei; e quello di terza, otto. Questi vagoni andranno per ora in servizio sulla linea di Ventimiglia, Milano-Domodossola, Tarvisio-Roma.

## Legionario tortonese eroicamente caduto in Spagna

Tortona, martedì sera.

Al Podestà di S. Sebastiano Curone è giunto un telegramma notificante la morte della Camicia nera legionaria Giovanni Arlata fu Carlo, del vicino paese di Brignano, caduto in combattimento in Spagna. I fascisti di San Sebastiano Curone, fieri di lui, rivolgono alla famiglia i sentimenti della loro solidarietà.

# Primavera

*(Impressioni di BARBARA)*

— *Guarda, Arturo, come è bella la natura! Il cielo è terso e il sole, festoso, brilla fra le nuvole che lentamente si rincorrono; gli alberi mettono le prime gemme rugiadose, gli uccelli si inseguono garrendo di ramo in ramo, e i fiori odorosi profumano l'aria. Tutto è odoroso in primavera.*

— *Già, è vero, cara! E tu, allora, perchè non ti fai un bel bagno in quel ruscelletto che gorgoglia lì sotto?...*

— *Guarda, guarda, Gastone,... Come si vede che è arrivata la primavera: le farfalle si posano sulle gemme!...*

## « Mettiti in ginocchio e chiedi perdono »

Vicenza, martedì sera.

In quel di Enego il quarantenne Innocente Cenci veniva a diverbio per motivi d'interesse con i fratelli Valentino e Antonio Doro, di 38 e 27 anni rispettivamente. I due Doro, risentiti per una frase pronunciata dal Cenci, lo prendevano a pugni. Passata la burrasca, i tre proseguivano insieme, quando il Valentino Doro, nuovamente eccitatosi, intimava a bruciapelo al Cenci: «Mettiti in ginocchio e chiedi perdono!». E, per dare maggior forza alla ingiunzione, estraeva un oggetto che al Cenci parve una pistola. Ma, non avendo l'avversario obbedito, il Doro lo afferrava per il collo, gettandolo a terra. I carabinieri hanno denunciato il Valentino Doro per minaccie gravi.

## Due fratelli feriti dalla esplosione di una spoletta

### UN OCCHIO PERDUTO

Vicenza, martedì sera.

A Campese, presso Bassano del Grappa, i fratelli Benvenuto e Luigi Nocellin, di 14 e 16 anni rispettivamente, stavano scavando in un campo, quando un colpo di piccone vibrato dal Benvenuto urtava in una spoletta residuata di guerra, facendola scoppiare. Le schegge investivano i due fratelli, crivellandoli di ferite. Più gravi sono le condizioni del Benvenuto, il quale ha perduto l'occhio sinistro, riportato la frattura della mano destra e ferite in varie parti del corpo; il Luigi è ferito alla regione orbitale destra e al labbro superiore.

# VITA TEATRALE

*Attori strambi sulle ribalte monferrine*

## Gli scolari di Val Masone e l'orchestra delle zucche

ASTI, maggio.

Non è novità che i monferrini son gente di buon umore e di parlata facile. Sarà la beata abbondanza della loro terra, sarà il delizioso frizzare dei loro vini a farli così. Non sappiamo. Per certo le feste più grasse del Piemonte sentite da queste parti, i canti più vivaci e la danza popolare più movimentata nel Monferrato han potuto nascere.

### *Teatro e vino buono*

Risate, canti e danze i monferrini, poi, fan presto a trasferirli dai crocchi degli amici del caffè di Asti e di Casale, o dalle aie sociali dei paesi o dei borghi, al palcoscenico. I maligni dicono che questa facilità di salire alle ribalte è la prova della faccia tosta che costituirebbe un'altra delle caratteristiche monferrine. Quelli di qui, invece, sostengono che il teatro ce l'hanno nel sangue e che basta un tavolo qualunque perchè un monferrino qualunque, purchè ci sia salito, diventi un attore. Non per niente, aggiungono, Asti è la città natale di Vittorio Alfieri.

Non saremmo certo noi a prender partito in questa faccenda. Ve ne abbiamo parlato soltanto perchè a tali divagazioni ci ha portato un gruppo di monferrini che da un po' di tempo s'è messo a girovagare per i teatri di queste parti, recitando e facendo sganasciare dalle risa cittadini e borghigiani che li han visti.

Non son comici di professione, giacchè ognun d'essi, uomo o donna che sia, attende al lavoro nei più diversi campi; non vengono dalle compagnie filodrammatiche; non son sognatori di trionfi drammatici. Son gente come tutta l'altra: commercianti, impiegati, operai dei due sessi che, per chissà quale ghiribizzo, un bel giorno si son ficcata in testa l'idea di fare del teatro.

Han trovato chi ha messo insieme per loro una rivista, han fatto delle prove, si son distribuite con buona giustizia le parti, eppoi... sono andati a vedere come prendeva la cosa il pubblico. Fin dalla prima apparizione, il pubblico l'ha presa per diritto e gli improvvisati attori hanno continuato nell'iniziativa. Sovente un torpedone accoglie la strana e rumorosa compagnia e la porta qua e là per il Monferrato, a rappresentazione finita, la riporta a casa. Con la compagnia viaggiano sempre, compagni prediletti, barilotti e recipienti vari di buon vino. Gli attori sostengono che dà forza e schiarisce la voce.

### *Un "clarino,, d'eccezione*

Le gite di questi bei tipi sono ormai difficili a contarsi, dato il loro numero in continuo aumento, ma i successi... più clamorosi pare siano stati quelli di Nizza, Montegrosso, Costigliole, Portacomaro, Canelli, Moncalvo e Montechiaro. Senza contare la trionfale recita all'«Alfieri» di Asti. Ora pare che li vogliano persino a Torino ed una prova privata nella capitale piemontese «Gli scolari di Val Masone» sono già andati a farla.

«Gli scolari di Val Masone»? E' questo il titolo della rivista dialettale che Rosso e Bagnasco han scritto e musicato per la stramba compagnia, e il titolo della rivista s'è incollato anche al gruppo degli attori che ormai tutto il Monferrato conosce come «Scolari di Val Masone». Di costoro vi potremmo anche dire nomi e cognomi, senza paura che la pubblicità monti loro la testa, ma quelli registrati dall'anagrafe sono ormai annientati da quelli assunti come personaggi della rivista. Così la soprano è soltanto più «la contessa» e i tenori son più noti come «Cantor» e «Pinu», mentre il grasso e tondo buffo della compagnia si chiama «Ciotu» per tutti quanti l'han visto.

E' appunto «Ciotu» che suona lo strumento più... impossibile nell'orchestrina di Val Masone, già tutta armata di trombe, corni e clarini di origine specialissima. In questa orchestra, infatti, hanno un predominio assoluto... le zucche. Sì, le zucche disseccate e svuotate, tonde, lunghe, contorte, piccole, grosse, di tutte le forme e dimensioni. Il «clarino» della banda, per esempio, del clarino ha soltanto il bocchino, giacchè il resto dello strumento è formato dal tubo di scappamento d'una motocicletta perforato a buchi grossi o da una zucca di veneranda età e stagionatura. Lo strumento di «Ciotu», invece, svolge, nel... «complesso orchestrale», il ruolo del contrabbasso, ma al posto della cassa ha una grossa vescica di porco ben gonfiata!

Come vedete, questi scolari di Val Masone son gente speciale per davvero. Giudicate ora voi se il fatto di andar girando per le ribalte dipenda da quel che dicono i maligni sulla faccia tosta dei monferrini, o da quel che sostengono gli interessati sull'affare del teatro nel sangue e di Vittorio Alfieri astigiano.

### ALFIERI

**Domani sera: *Napoleone salvami*, di U. Palmerini**

ALL'ALFIERI la Compagnia Govi dà oggi due spettacoli: alle 15,15 rappresenta, a prezzi popolari, «Sotto a chi tocca» di G. Orengo; alle 21,15: «In guardia!» di E. La Rosa. Domani sera un'altra divertente commedia: «Napoleone, salvami» di U. Palmerini.

### CARIGNANO

**Il debutto della Tòfano-Maltagliati**

Ieri sera la Compagnia Tòfano-Maltagliati ha debuttato al Carignano rappresentando *Dalila* di Molnar.

I tre atti sono stati rappresentati in una deliziosa e lieta cornice, e con molto garbo. Il pubblico era foltissimo ed elegantissimo; ha festeggiato gli attori; ha accolto la commedia con rinnovati applausi ad ogni atto, cui all'ultimo si intrecciò qualche disperso segno di contrasto. Stasera il lavoro si replica.

### ROSSINI

**Stasera: *Il barbiere di Siviglia* in recita benefica**

Come abbiamo già annunciato, stasera alle 21,15, ha luogo al Rossini la rappresentazione del *Barbiere di Siviglia*, indetta dal Gruppo Rionale Fascista «Mario Gioda» a beneficio del Patronato scolastico della Scuola «Nicolò Tommaseo». Alla rappresentazione prendono parte noti e valenti cantanti e un'affiatata orchestra.

## La radio

**E.I.A.R. - Milano I, Torino I, Genova I Trieste, Bolzano, Firenze I (fino alle 19) Roma II (dalle 19 in poi) Firenze II (dalle 20 in poi)**

Ore 16,40: La camerata del Balilla e P. I. — 17,15: Ciclo di danze antiche — 17,50: Movimento lìbero aereo dell'Impero - Boll. presagi — 18,45: Prof. Ubaldo Sammartino: «Indicazioni climatiche nell'infanzia».

Ore 19-20: Musica varia — 20,10-20,20: Dischi — 20,20-21,40: Radiocronaca dell'arrivo del Führer — 21,40: Trasm. dal Teatro Comunale di Firenze: «Simon Boccanegra», opera in 1 prologo e 3 atti di G. Verdi, diretta dal M.o Vittorio Gui — Negli intervalli: Voci del mondo - Notiziario — Dopo l'opera: Giornale radio.

**Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II Milano II, Torino II, Genova II Roma (onda ultracorta)**

Dalle 19 alle 20,20 v. TO I — 20,20-21,40: Radiocronaca dell'arrivo del Führer — 21,40: Trio dei Filarmonici di Berlino — Indi: Musica da ballo, sino alle 22,30.

**Roma I, Bari I, Palermo, Bologna Napoli II**

Ore 19-20,20 (v. TO I) — 20,20-21,40: Radiocronaca dell'arrivo del Führer — 21,40: «La quercia», commedia in 3 atti di A. Donaudy — Dopo la commedia: Notiz. cinematografico — 23: Giornale radio — 23,15-23,55: Musica da ballo: Angelini e la sua orchestra.

LIRICA: Bucarest: Ore 18,30: «Il crepuscolo degli Dei», op. di Wagner - Varsavia: 19,30: «Edipo», op. di Karpinski - Parigi P.T.T.: 20,30: «Le roudiel», operetta di Holchmann - Parigi P.P.: 21: «Dedé», operetta di Christiné-Willemetz - Koenigsberg: 21: «Il contadino in purgatorio», op. di A. Hepeld - Ginevra: 24: «Rodelinda», op. di Haendel.

# GIOCHI E PASSATEMPI

LOGOGRIFO

NB. - In ogni colonna devono figurare lettere eguali.

A) [illegible] di classe, fa carriera
B) Non dell'alpe, un portatore
C) La carena della [illegible]
D) Necessario animatore
E) Del cupido demonietto
F) Un errore da evitare
G) Con due altri, sta il soggetto
H) Fanno presto a circolare!

SCIARADA (5, 2, 3; 10)

Requiem, ave, padrenostro
Molta gente verso il chiostro
In provincia di Toscana
Voce di organo lontana
V'è qualcuno che è piangente
Per il lutto di un parente
Che nel baratro è cascato
E dai vivi se n'è andato

**Soluzione del gioco pubblicato ieri**

*Gioco del re:*

«E' più difficile uccidere cento zanzare che un leone».

Frim

# Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

| | Nati | Morti | Matrimoni |
|---|---|---|---|
| TORINO | 35 | 40 | — |
| MILANO | 46 | 40 | 12 |

IL SOLE sorge domani alle 5,1[illegible]; tramonta alle 19,36. La LUNA sorge alle 5,59.

L'OROSCOPO DEL 4. — La giornata è regolata da un buon aspetto lunare sulla violenta congiunzione del Sole con Urano che ci annuncia un pomeriggio molto attivo e favorevole all'aviazione, alle industrie meccaniche, ai lunghi viaggi, alle decisioni impulsive. Una dissonanza lunare su Saturno e Giove potrà generare noie, difficoltà e malintesi. (Mario Scoato).

CONFERENZE. — Domani 4 ore 21,15 a Palazzo Lascaris: «Impiego delle artiglierie nella battaglia navale» (magg. ing. R. Palmesi).

I SANTI DEL 4. — S. Monica, La Sindone.

FUNZIONI DEL 4. — Solenne Commemorazione della venuta di San Carlo Borromeo: ore 16 ricevimento alla P. Palatina del Cardinale Schuster, corteo al Duomo, discorso del Cardinale Schuster su «San Carlo e la S. Sindone», benedizione dalla R. Cappella della Sindone. — Cappella della Sindone: ore 8 Messa celebrata da S. E. il Cardinale Arcivescovo; 11 Messa solenne. — SS. Quarantore a S. Croce (p. Carlina) e a N. S. del Suffragio.

FIERE DEL 4. — Cavatto, Spigno M., Mondovì, Revello, Exilles.

ESPOSIZIONE ITALIANA D'ARTE FOTOGRAFICA - A.F.I. — Nel Salone de «La Stampa» (v. Roma) grande esposizione fotografica. Orario dalle 9-12 e dalle 15-19.

## IN CUCINA E IN CASA

CROCHETTE DI POLLO. — Tritare della carne di pollo già cotta, mezzo etto di lingua, prosciutto cotto, un piccolo tartufo e un po' di funghi. Porre il tutto in una salsa besciamella, far cuocere per 10 minuti indi aggiungere due rossi d'uovo, un po' di noce moscata e del sale. Versare su un piatto grande bagnato. Freddo che sia formare delle pallottole che passate nell'uovo battuto e pane grattugiato si friggeranno al burro.

PULITURA DEL MARMO. — Strofinare servendosi di una spugna bagnata di acido e pietra pomice finissima indi lavare con acqua a più riprese. Così si può pulire anche l'alabastro.



Appendice di STAMPA SERA (74

# Il fuoco sacro

**Grande romanzo inedito di CARLO RICCIARDI**

Quella sera ella brillava di ogni seduzione, e portava un abito molto semplice del resto, che metteva in risalto la sua bellezza. Il suo braccio nudo sfiorava continuamente la manica dello smoking di Gerardo, al quale ella prodigava tutte le attenzioni trascurando il suo vicino di destra.

Arianna parlava a bassa voce, e con grande confusione dell'ufficiale, proprio della grande prova che egli stava attraversando.

— Non volevano a mamma sì mi ha messa a parte della cosa! — ella disse vedendo passare una nube sul viso del giovane. — E nemmeno a papà di averlo detto alla mamma. Noi vi amiamo molto, Gerardo, ed il sapervi così vilmente tradito ci ha procurato tanta, tanta pena.

— Ve ne prego, Arianna...

— Sì, capisco che non sia gradevole rievocare queste cose! Ma come ha potuto una donna così bella, così perfetta, così desiderabile, celare nel corpo un'anima così bassa? Non era degna di voi, caro Amico! Meritavate assai di più.

Guardò Gerardo bene in viso ed i suoi bellissimi occhi azzurri, splendettero di dolcezza e di tenerezza. Emanava un tale fluido da quegli occhi che l'ufficiale suo malgrado ne fu impressionato.

*E poi... nella sua bellezza imperiosa, splendente, Arianna assomigliava molto a Maggie!...*

— La vostra simpatia, mi è veramente preziosa — disse Gerardo — E sono molto commosso per quanto mi avete detto.

Gli occhi della ragazza ebbero una tale fiamma dolce, le sue labbra sorrisero in modo così espressivo che egli si fermò col cuore in tumulto.

— La mia simpatia — mormorò Arianna — non basta dire così Gerardo.

— Arianna, come bisogna dire, dunque? — chiese egli a bassa voce.

Ella non rispose ma lo guardò un'altra volta in modo tale ch'egli ammutolì.

— Ed ora occupatevi un po' della signorina Clara de Rondell-Valleuse! — mormorò Arianna —. E fatele pure la corte: vi giuro che non sarò gelosa!

— Gelosa? Sareste gelosa Arianna! E gelosa, per me!

— Sì — rispose ella arditamente in un soffio.

Gli prese la mano sotto la tavola e la strinse con una forza convulsa che lo lasciò stordito, e poi si volse verso il suo vicino di destra ed incominciò con lui una discussione sportiva.

Finito il pranzo, tutti passarono nel salottino da fumo. Mentre Gisella e Genoveffa offrivano sigari e sigarette, Arianna si avvicinò al suo padrigno e gli chiese a mezza voce:

— Caffè o camomilla, padrino?

— Caffè — egli rispose altrettanto a bassa voce.

— Ma non dormirai poi.

— Giustappunto, bisogna che io non dorma... Rondell-Valleuse mi ha portato da correggere delle bozze del rapporto Montalban, oltre un incartamento antico che tratta la grave questione che ci preoccupa e desidero vederlo questa notte.

— Bene — disse la ragazza.

Si volse verso la madre e con un leggero riso nervoso, disse:

— Caffè!... questa notte vuol lavorare...

Aurora, prese una tazza assai grande, vi lasciò cadere destramente i globuli del sonnifero che Albino le aveva fatto avere al mattino, poi inzuccherò il liquido bollente e porse la tazza ad Arianna che la portò al padrigno.

Con un'angoscia terribile, madre e figlia videro il finanziere bere il suo caffè a piccoli sorsi, posare la tazza, poi accendere un sigaro, e fumare lentamente.

— Caro Gerardo — disse Arianna più tardi — voi siete musicista, mi ha detto Salaun. Volete accompagnarmi al piano? Mi hanno chiesto di cantare.

— Molto volentieri... se pure ne sarò capace. Che cosa volete cantare?

— Il marchese mi ha chiesto «L'invio dei fiori» di Hahn, e padrigno adora il «Notturno» di Fauré... Vedite...

Egli si alzò e la seguì. Il piano era situato presso l'entrata della cupola nella stanza dell'Astarté, quasi dissimulato da molte piante verdi. Inoltre un grande paravento moderno in lacca, era metà piegato li presso. Arianna l'aperse: così tutte e due furono tosto nascosti agli sguardi degli altri.

Gerardo cominciò a preludiare, suscitando dal piano accordi lunghi e malinconici.

— Bene! — disse Arianna — Così create l'atmosfera! Essi adorano i misteri della penombra.

Poi chinandosi su di lui; disse ancora:

— Canterò solo per voi... Solo per voi...

E cantò, ed effettivamente cantò solo per lui. Sulle spalle dell'ufficiale aveva posato la sua mano aristocratica ornata di una acquamarina mano pura del colore dei suoi occhi. La sua bella voce di mezzo soprano, morbida, calda, era come una carezza, una confessione d'amore.

Quando il canto finì, Gerardo disse:

— Arianna! Grazie! Avete cantato come una grande artista.

Ella sorrise, poi:

— «Il Notturno» adesso, Gerardo.

— Sì... sì...

Arianna si era chinata un poco verso di lui e lo sfiorava con la spalla. Gerardo respirava il suo profumo caldo ed inebriante, un po' ansiante. Ascoltò piano di emozione il canto... Anche Maggie lo cantava, con la stessa voce languida, amorosa, piena di sogni... Perse la nozione del tempo, del luogo, dell'ora... Si ritrovò nel patio della casa marocchina... Le colonne bianche, le piante verdi, la mezza luce, tutto concorreva ad alimentare la sua illusione...

Arianna terminò di cantare... Gerardo si volse verso di lei: aveva gli occhi pieni di lacrime... Allora ella si chinò, prese nelle sue mani fresche quella testa dolorosa e posò sulle labbra di Gerardo un bacio folle, pieno di un ardore delirante, un bacio d'amante passionale. Ed egli gli[illegible] rese...

Un leggero grido li fece trasalire.

Gisella era là, dietro al piano, ed il suo viso sembrava essere divenuto di pietra.

*(Continua)*

# TORINO DI GIORNO

## Il Führer a Roma

### La cronaca dell'arrivo trasmessa per radio

#### GLI ALTOPARLANTI IN GALLERIA

*Questa sera, tra le 20,20 e le 21,40, tutte le stazioni dell'EIAR trasmetteranno la radiocronaca dell'arrivo di Hitler a Roma. Sono stati allestiti impianti di diffusione nei principali punti della città. Come al solito, anche nella Galleria de «La Stampa», a cura del nostro giornale, verranno istallati potenti altoparlanti per la radiocronaca completa dell'eccezionale avvenimento.*

## Alte personalità insignite dell'Aquila tedesca

Il Consolato germanico a Torino comunica che in giornata di ieri, contemporaneamente alla consegna delle alte onorificenze tedesche alle maggiori Gerarchie torinesi, altre decorazioni dell'Ordine dell'Aquila tedesca nei vari gradi sono state rimesse a spiccate personalità cittadine, che nei vari campi ebbero modo di svolgere speciale opera politica. Sono stati insigniti delle dette onorificenze: S. E. il dott. ing. prof. Giancarlo Vallauri, vice-Presidente della Reale Accademia d'Italia; il sen. ing. Giovanni Agnelli, presidente della Fiat; il Questore gr. uff. dott. Giuseppe Murino; il dott. Labbro, vice-Questore; il comm. avv. Gualco, capo di Gabinetto del Podestà; il cav. dott. Domenico Crispino; il dott. Augusto Venturi, segretario dell'Unione dei Sindacati dell'Industria; il cav. Pilolli, segretario capo dell'Unione dei Sindacati dell'Industria.

*L'alta onorificenza concessa al Senatore Agnelli è riconoscimento della sua illustre personalità nell'industria italiana. Le numerose visite, in questi ultimi tempi, di importanti gruppi industriali tedeschi e di Commissioni del Fronte tedesco del Lavoro alla Fiat, hanno valso a mettere in pieno rilievo l'importanza nazionale dell'opera industriale creata da Giovanni Agnelli per il potenziamento del lavoro e delle produzioni motoristiche dell'Italia fascista; e pertanto il Führer ha voluto attestare al Presidente della Fiat il suo apprezzamento. Il Senatore Agnelli, nel ringraziare il Console, ha tenuto a dichiarare che l'onorifica concessione gli è giunta tanto più gradita nell'ora di letizia in cui la visita del Führer in Italia suggella l'amicizia tra il popolo germanico e il popolo italiano per i più alti destini delle due Nazioni.*

*Così pure il Führer ha voluto che l'alta distinzione — riservata solitamente a personaggi eminenti del lavoro e della scienza — giungesse a S. E. Vallauri, insigne studioso e rappresentante degno dell'alta cultura italiana nel campo tecnico.*

*Altre personalità torinesi hanno avuto l'onorifica distinzione e fra di esse il Questore gr. uff. Murino, come funzionario integerrimo e di grande attività.*

*Gli scambi di visite e, più ancora, di correnti di pensiero e di opere fra i lavoratori delle due Nazioni ha avuto anche un riconoscimento con le decorazioni che premiano alcuni fra i maggiori esponenti delle nostre Organizzazioni sindacali.*

## Il rapporto a Carmagnola del Fascio Femminile

La Fiduciaria della Federazione dei Fasci Femminili ha presieduto il rapporto del Fascio femminile di Carmagnola, svoltosi tra il fervido entusiasmo delle Donne fasciste, Massaie rurali e Giovani, intervenute in numero imponentissimo alla manifestazione. Dopo la relazione della Segretaria del Fascio, camerata Chiavazza, la Fiduciaria ha parlato alla folla delle organizzate, elogiando le molteplici attività svolte, ed intrattenendosi sui compiti assegnati dal Partito alle Donne fasciste, alle Massaie Rurali, alle Giovani ed alle operaie. Il rapporto si è chiuso con una imponente manifestazione al Duce.

## Premiazione di alunni di una scuola serale

Nel salone del R. Istituto Industriale «Pierino Delpiano» si è svolta la cerimonia della distribuzione dei premi agli allievi della civica Scuola serale di commercio «Tullio Rossi di Montelera». Rappresentava il Municipio il vice Podestà conte Gloria, presidente della Commissione di vigilanza, il quale, con particolare interessamento, segue l'attività didattica della Scuola.

Dopo un'esauriente ed applaudita relazione del direttore della prof. B. Monchietto, l'avv. Carlo Pavesio, con elevata parola, illustrò la svolgimento delle varie discipline che formano il programma della Scuola, la quale vanta 73 anni di esistenza tutta a beneficio dei giovani volenterosi che desiderano formarsi una solida preparazione commerciale. Seguì la distribuzione di numerosi e cospicui premi in denaro offerti dal Municipio, dal Patronato e dalla benefica generosità di cittadini.

**CORSO DI CULTURA COLONIALE DELL'I. C. A. I.**

Si comunica che la lezione di Arte Militare Coloniale che doveva essere tenuta questa sera è rimandata a giovedì, alle ore 21.

## Sono nati

Nascite denunciate il 2 corr.:

**Carmena Alberto e Carmena Gian Carlo (gemelli), Bertore Adelina e Bertore Giuseppe (gemelli).** Rosso Carlo, Terziani Tosca, Bieta Giuseppe, Viadigo' Ada, Ella Bruno, Di Cicco Umberto, Fontanella Franca, Fresenda Ilse, Ra...nera Pietro, Tani Fernando, Gianotto Edda, Bevione Franco, Bolando Perino Livio, Caburati Giorgio, Ivaldi Angelo, Fiero Maria, Giorio Mariagrazia, Saroni Giuseppina, Bossi Giuseppe, Mia Alberto, Casanova Maria, Barotto Lorenzina, Kasoni Elisabetta, Costa Sergio, Cerrani Gian, Stavegna Luigina, Basso Rosanna, Lambra Riccardo, Baracalle Maria, Bisignani Alberto, Belliamo Bruna.

## Paul Vignon ricevuto dai Principi Conrad e Bona di Baviera

Le giornate trascorse a Torino dal prof. Paul Vignon, il più insigne e dotto degli studiosi della S. Sindone, sono state laboriose ed intense. Egli ha conferito con molte personalità cittadine, ha fatto visita a parecchie nobili famiglie che lo avevano ripetutamente invitato, ed ha tenuto ancora, privatamente, una dotta conferenza sulla S. Sindone.

Nel pomeriggio di ieri il prof. Vignon è stato ricevuto dal Principe Conrad di Baviera e dalla Principessa Bona, la quale aveva assistito alla conferenza nel Salone del nostro giornale. I Principi hanno tenuto a lunga conversazione l'illustre scienziato dell'Istituto di Parigi, interessandosi alle spiegazioni da lui fornite sul grave argomento; egli ripetè quanto S. M. il Re Imperatore, possessore della S. Sindone, aveva detto in merito, nell'udienza concessa pochi giorni sono al Vignon in Roma, e che il professore disse, nell'iniziare la sua conferenza, tra gli applausi.

Paul Vignon si è recato a visitare la Casa madre dei Salesiani a Valdocco, ricevuto, in assenza del Rettor Maggiore D. Ricaldone, dal Prefetto generale D. Berruti, passando nelle storiche camerette di Don Bosco, nella Basilica di cui ammirò l'ampliamento e scendendo poi a visitare la cappella delle 5000 reliquie tra cui quella del Sangue di Cristo e della sua Croce. Si recò quindi in corso Stupinigi, alla Casa domenicana di S. Maria delle Rose, accolto dal Rettore padre Vincenzo Moiso, dai superiori e dai numerosi giovani dello studentato. Nel salone il prof. Vignon ha tenuto un'altra dotta conferenza sulla S. Sindone, alla quale assistettero pure il Direttore del Collegio Valsalice dott. Tittarelli ed il Preside D. Colazzi, alcuni superiori dei francescani ed altri religiosi, Padre V. Moiso, reduce da Beirut, ringraziò eloquentemente l'illustre conferenziere.

Tra le visite compiute dal prof. Vignon è quella alla chiesa di San Carlo per osservare i quadri che ricordano l'incontro del Duca Emanuele Filiberto, cui si deve se la Sindone è stata portata a Torino, con S. Carlo Borromeo venuto a venerarla. Dei numerosi inviti fattigli il prof. Vignon accolse soltanto quelli dei conti Prunas Tola e della marchesa Fracassi di Torre Bormida: e a lungo si trattenne coll'ing. Chevalley il quale è pure uno studioso appassionato della S. Sindone. Il prof. Paul Vignon è partito oggi per Parigi, ripetendo la sua vivissima ammirazione per l'Italia.

## Il Cardinale ai Santi Martiri pei festeggiamenti di San Carlo

Stasera si chiude il triduo svoltosi nella chiesa dei Ss. Martiri per commemorare il centenario della morte di S. Carlo Borromeo. Alle ore 17.30 vi sarà il discorso tenuto dal teol. Garavini, indi seguirà la solenne benedizione pontificale impartita da S. Em. il Cardinale Arcivescovo.

## La festa della Santa Sindone

Domani è la festa liturgica in onore della S. Sindone; quest'anno è associata al centenario di S. Carlo Borromeo. Al mattino, Messe consecutive dalle ore 5; alle ore 8 celebrerà S. Em. il Cardinale Arcivescovo; alle ore 11 Messa solenne con esecuzione musicale della Cantoria del Duomo. Nel pomeriggio, all'ingresso del corteo nel tempio, il Cardinale Schuster parlerà, dallo storico pulpito, della S. Sindone e di S. Carlo Borromeo.

All'arrivo del corteo la Cantoria Metropolitana coi chierici del Seminario eseguirà l'*Ecce Sacerdos* di D. Dutto. Dopo il discorso verranno cantati l'inno *Annui sacrae redeunt honores* ed il *Quam Sindonem veneramur, Domine*. Per la benedizione pontificale impartita dalla R. Cappella sarà eseguito il *Tantum Ergo* del maestro Remondi. Siederà all'organo il maestro don Marchetti.

Durante l'ottava della festa, ogni giorno, Messa con canto alle ore 9.

## Nella chiesa del Monte dei Cappuccini

I padri cappuccini che officiano la chiesa del Monte dei Cappuccini si preparano a celebrare la festa del miracolo che risale al 1640.

Essa sarà preceduta da un triduo alle ore 17 predicato dal can. Bertola, curato della Gran Madre di Dio. Alle ore 7 di domenica celebrerà il padre ministro generale Domenico da Ovada; alle ore 10 Messa cantata da P. Cassiano di Ronsecco, missionario in A. O. Nel pomeriggio si svolgerà per le pendici del Monte la tradizionale processione.

## La morte del collega Canciano Ferro

E' deceduto improvvisamente ieri il collega cav. Canciano Ferro, addetto all'Ufficio stampa della R. Prefettura. Era nato a Thiene il 25 giugno 1883 ed aveva partecipato alle Campagne di guerra della Libia ed italo-austriaca, col Corpo degli alpini, guadagnandosi una medaglia d'argento al valor militare e due promozioni per merito di guerra. Attualmente aveva il grado di primo capitano. Aveva prestato servizio alla «Perseveranza», al «Secolo», e al «Gazzettino» di Venezia e collaborato alla nostra «Stampa Sera» oltre a diverse riviste con lo pseudonimo di «Il Selvatico». Lascia largo rimpianto dietro di sè. I funerali avranno luogo domani, mercoledì, alle ore 14,30, partendo dall'abitazione in via Saccarelli 22.

*La perdita del camerata e collega — che a Stampa Sera aveva dato, negli anni passati, gran parte della sua attività giornalistica — ci addolora profondamente. Alla di lui famiglia esprimiamo i più accorati sentimenti del nostro cordoglio, nel ricordo del buono e caro collega così immaturamente tolto al suo affetto e alla nostra amicizia.*

## Nozze d'oro

I coniugi Giovanni Procida e Carmela D'Imprima, da Scordia (Catania), abitanti in corso Peschiera, che contano insieme 146 anni e sono allietati da 12 figli e 18 tra nipoti e pronipoti, hanno celebrato in questi giorni le loro nozze d'oro in serena felicità

### Un chiodo che doveva "tenere"...

## Lampadario di 50 chili che fracassa la testa ad un inquilino

### La singolare controversia in Tribunale per la liquidazione dei danni

Il caso accaduto al chimico Mario Valteni è più unico che raro e tanto unico che le cronache giudiziarie non ne hanno mai registrato, per quanto noi ricordiamo, uno di simile.

Mario Valteni è sposo da un anno e con la consorte l'anno scorso andò ad alloggiare in un alloggetto centrale, costruito da poco, sui ruderi di una vecchia ed antica catapecchia. L'alloggio scelto dai coniugi era stato munito dalla società proprietaria di ogni comodità moderna e così anche l'impianto elettrico era stato installato e non sarebbe occorso che munirlo di lampade e lampadari. Ciò che fecero i giovani sposi i quali nella camera da pranzo appendevano al chiodo infisso nel centro della stessa un pesante lampadario di stile fiorentino, in ferro massiccio battuto, del peso di oltre cinquanta chilogrammi. Prima di fare ciò però, preoccupati del peso rilevante del magnifico lampadario chiesero consiglio all'amministratore della casa e da questi ottennero le maggiori assicurazioni.

### La caduta del bolide

— Non solo un lampadario di 50 chilogrammi potete appendere al chiodo infisso nel soffitto ma voi stessi, tutti e due insieme, potreste appendervi senza che il chiodo molli...

Rassicurati, i coniugi con l'intervento di un elettricista, appendevano il lampadario. E mentre l'elettricista si dava un gran daffare per la bisogna i coniugi, dal basso, lo stavano ad osservare. Il lampadario venne messo a posto, provato; faceva una luce meravigliosa. Mario Valteni, col naso all'insù, ammirava estasiato l'opera di squisita fattura artigiana esclamando ad ogni momento: — Meraviglioso! Magnifico! Bello, fortemente bello!

Senonchè ad un tratto e dal soffitto alto circa quattro metri, il lampadario massiccio gli piombava come un bolide sulla testa, fracassandogliela. Che cosa era successo? Semplicemente questo: il chiodo che doveva sostenere il lampadario aveva ceduto.... Mario Valteni, colpito, come si è detto, in pieno sulla testa, riportava la frattura della base cranica: rimaneva fra la vita e la morte quasi un mese ma finalmente la sua forte fibra superava il male ma gli residuava una invalidità permanente che i medici fissarono nella misura del 42% della totale sua capacità lavorativa.

A chi rivolgersi per ottenere un congruo indennizzo? Di chi la responsabilità dell'incidente? Dell'elettricista o della Società proprietaria della casa?

### Di chi la colpa?

Esaminata da un legale la questione la risposta fu: la colpa è del proprietario di casa il quale per bocca del suo amministratore aveva garantito al Valteni che il chiodo avrebbe sorretto peso ben maggiore di un lampadario di circa 50 chili. Questi interrogato, confermò quanto aveva detto.

— La cosa mi era stata assicurata ed io potei ben dire quanto dissi.

Rovinato per tutta la vita il giovane chimico che aveva aperto avanti a sè un largo orizzonte di lavoro e di avvenire chiamò in giudizio la Società proprietaria dello stabile per la debolezza del famoso chiodo. Ma questa non accolse benevolmente la domanda del chimico e gli addebitò ogni colpa nell'evento disgraziato.

— I chiodi per sorreggere i lampadari sono tali da sopportare un peso medio, normale, il peso di un comune lampadario... E' colpa quindi del Valteni di aver voluto appendere un lampadario del peso di un elefante!

La singolare controversia è stata portata avanti i nostri giudici ed il chimico, rovinato, vi ha trascinato pure l'amministratore al quale ha deferito un giuramento decisorio sulle circostanze più sopra riferite e la causa è stata assegnata a decisione. Fra un mese verrà resa nota la decisione dell'autorità giudiziaria sulla questione.

**ASSOCIAZIONE FRUTTICULTORI DILETTANTI**

Domani sera alle ore 21 nella sede del Dopolavoro Centrale in via Carlo Alberto 43, sarà tenuta una conversazione con domande e risposte sul frutteto.

**COMANDO I LEGIONE M. DI.C.A.T.**

Questa sera ore 21 adunata in corso Oporto n. 15 della 5.a batteria c. s.

**Un piede sotto il carro.** — Il carrettiere Fiorenzato Borgarelli, di 45 anni, in corso Giulio Cesare 46, si è lasciato prendere il piede destro sotto una ruota del proprio carro. Trasportato all'Astanteria Martini è stato fatto ricoverare in osservazione.

## Legionari italiani combattenti in Spagna che chiedono madrine di guerra

Alcuni giorni or sono pubblicato un lungo elenco di ufficiali dell'Esercito di Franco, che, pel tramite di «Stampa Sera», chiedevano madrine di guerra. Oggi è la volta di un numeroso gruppo di valorosi legionari italiani che ci rivolgono la stessa domanda. Ecco i loro nomi:

Legionario Mario Buttari (Sezione Staccata Base Sud, Posta Speciale 500); Leg. Colombari Cesarino (...Batt. «Vampa», 1.a Comp., P. S. 500); Capit. Bramato Stanislao, Ten. Frescani Antonio, Ten. Spagnolo Luigi, Ten. Mulgarini Dilmo (1.a Brigata mista «Frecce Azzurre», Battaglione d'assalto, P. S. 500); Ten. medico Attilio Bertano Beger (Ospedale 043, P. S. 500); Cap. magg. Famis Mario (1.o Regg. Misto F. A., Comp. Com. Regg., P. S. 500); Serg. magg. Fonti Giuseppe (1.a Brig. Mista F. A., X Gruppo, P. S. 500); Serg. Magg. Volpato Enrico, Serg. Aldrovandi Antonio, X Gruppo da 75/27-911, Brigata «Frecce Azzurre», P. S. 500); [illegible]

## Denuncia delle esistenze di frumento e farine

Il Prefetto di Torino con ordinanza del 2 maggio 1938-XVI ha disposto che chiunque, quale proprietario, depositario od a qualsiasi altro titolo, detenga frumento, farina di frumento pura o miscelata, granoturco, farina di granoturco, orzo e segala in quantitativi non inferiori a quintali uno, dovrà farne denuncia scritta al Podestà del Comune in cui si trova ogni singola partita, entro il giorno 7 maggio 1938-XVI, con riferimento al giorno precedente.

### «Vuoi comperare una stufa?»

## Audace tentativo di furto ad un negoziante di mobili

### Il cassetto tentatore — La colluttazione, la fuga e l'arresto

Un audace tentativo di furto è stato compiuto l'altra mattina nel negozio di mobili di via Montevecchio n. 1. Al proprietario del negozio, Andrea Arpino fu Gaspare, d'anni 67, verso le ore 10,30 si presentava un giovanotto sulla trentina, che gli chiedeva di esaminare una piccola stufa, che aveva intenzione di vendere. L'Arpino, interessato, si chinava ad esaminare la stufa, che lo sconosciuto aveva depositato poco distante dalla scrivania.

Premeditato o no fosse il colpo, fatto sta che il giovanotto, mentre il negoziante era distratto, tentava aprire il cassetto contenente i denari, per impadronirsene. La manovra, però, non sfuggiva al signor Arpino, che, gridando al soccorso, impegnò una colluttazione col ladro, che lo colpiva con alcuni pugni. Accorreva alle grida tale Domenico Alessio. Visto la mala parata il ladro si dava alla fuga. Veniva, però, raggiunto e arrestato dall'agente di P. S. Giorgio De Nadia, che passava in quel mentre per la via.

Accompagnato alla sede del Commissariato di P. S. della Sezione San Secondo, il ladro veniva identificato per il meccanico Francesco Saccagli fu Natale, d'anni 32. Il negoziante di mobili, a causa dei colpi ricevuti, riportava delle lesioni di varia entità che i sanitari giudicavano guaribili in quindici giorni.

## Riceve un calcio al ventre da una coinquilina

La casalinga Lucia Sertorio in Bona, d'anni 26, abitante in via Barbaroux 33, nel pomeriggio di ieri interveniva per sedare una disputa sorta tra i propri bimbi e quelli di una coinquilina, tale Cocchinato. Quest'ultima inte veniva a sua volta e la disputa iniziata dai bimbi veniva continuata dalle madri. Ad un tratto la Cocchinato, a corto di argomenti, sferrava un calcio al ventre alla Sertorio, che si piegava in due dal dolore. La donna veniva ricoverata in osservazione all'Ospedale delle Molinette, ove il dott. Ingaramo la giudicava guaribile in sei giorni.

## Scontro fra auto

Nel pomeriggio di ieri, in corso Marsiglia, all'altezza del corso Galileo Ferraris, un'automobile pilotata dal rag. Giovanni Maina, residente a Poirino, investiva una altra automobile guidata dal cinquantaquattrenne Giovanni Follis fu Gallo, abitante in corso Racconigi 87. Mentre il Maina usciva incolume dall'incidente, il Follis riportava alcune lesioni di varia entità che i sanitari dell'Ospedale delle Molinette giudicavano guaribili in dodici giorni.

**A TEMPERATURA**

Ore 11

| | |
|---|---|
| MASSIMA | + 15 |
| MINIMA | + 4,4 |
| Pressione barometrica | 737,7 |
| Umidità | 62% |

### Sullo stradale di Avigliana

## Motocarrozzetta che ribalta

### Due feriti

Una motocarrozzetta pilotata dal venticinquenne Carlo Aprile di Luigi, abitante in via Mondovì n. 26, avente a bordo come passeggeri tali Ottilio Ricci fu Sigismondo, d'anni 27, abitante in corso Vercelli, 107, e Dario Donin di Giulio, d'anni 20, abitante in via S. Francesco da Paola 14, nel pomeriggio di ieri percorreva lo stradale di Avigliana, quando, per una brusca sterzata, ribaltava accidentalmente.

Mentre l'Aprile si rialzava incolume, il Ricci e il Donin riportavano lesioni di varia entità che i sanitari giudicavano guaribili rispettivamente in cinquanta giorni ed in un mese.

## Urto fra due tram

### Un passeggero ferito

Nel pomeriggio di ieri, in via Cernaia, all'altezza del corso Galileo Ferraris, una vettura tranviaria della diciannovesima linea si scontrava con una vettura tranviaria della linea seconda. Nell'urto il quarantaquattrenne Tomaso Panarella fu Giuseppe, abitante in piazza Cimarosa 30, che si trovava sulla prima vettura, riportava lesioni varie che i sanitari dell'ospedale delle Molinette giudicavano guaribili in quindici giorni.

## Incidenti stradali

Nel pomeriggio di ieri, in via Cernaia, all'angolo di corso Vinzaglio, un'automobile pilotata da Celestino Leone, abitante in piazza Carlo Felice 12, investiva il ciclista Vincenzo Perocchi fu Firmino, d'anni 56, abitante in corso Napoli 18, che, nell'incidente, riportava alcune lesioni che i sanitari dell'Ospedale San Giovanni giudicavano guaribili in sei giorni.

— Nella serata di ieri è stata ricoverata all'Ospedale San Giovanni, per lesioni varie giudicate guaribili in 15 giorni, la casalinga Albina Borrello vedova Oriero fu Michele, abitante in via Maria Vittoria 49. La donna, poco prima, in via Po, era stata investita da una motocicletta sulla quale viaggiavano i vigili urbani Vincenzo Di Giuseppe di Domenico, d'anni 27, e Cesare Gal di Giuseppe, d'anni 30, i quali, nell'incidente, riportavano delle ferite giudicate guaribili rispettivamente in sei e dieci giorni.

— Il ragazzo Federico Daverio di Emilio, d'anni 10, abitante in corso Casale n. 96, nel pomeriggio di ieri, mentre attraversava di corsa il predetto corso, veniva investito dall'auto targata n. 4825-TO, riportando contusioni ed abrasioni che i sanitari dell'Ospedale S. Giovanni giudicavano guaribili in pochi giorni.

### Onorificenze

Sua Maestà il Re Imperatore, motu proprio, ha nominato Cavaliere della Corona d'Italia il Rag. Eugenio *Liprandi*, Rappresentante Generale per l'Italia e Colonie della rinomata Casa Fried. Krupp di Essen e Presidente della S. A. «Adamas». Amici e conoscenti inviano sentite congratulazioni.

Con recente decreto, su proposta di Sua Eccellenza il Capo del Governo, il Cavaliere Amedeo Vezzani è stato nominato Ufficiale della Corona d'Italia.

### Istituto di Cultura fascista

## Una gita della Pro Arte e Cultura

La «Pro Arte e Cultura» ha fissato per domenica e lunedì 8 e 9 maggio una visita artistica culturale a Bergamo e alle Terme di San Pellegrino.



### TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (C.a Tòfano-Maltagliati) - Ore 21,15: «Dalila» di F. Molnar.
ALFIERI (C.a Govi) - Ore 15,15: «Sette a chi tocca» di G. Orengo (Prezzi popolari) - 21,15: «In guardia!» di E. La Rosa.
ROSSINI — Ore 21,15: «Il barbiere di Siviglia» di G. Rossini (Rappresentazione benefica indetta dal Gruppo Fascista «M. Gioda»).

### Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Jenny la regina della notte» con F. Rosay, A. Préjean. 14.
AMBROSIO: «La moglie bugiarda» c. C. Lombard, Murray, J. Barrymore.
CORSO: «Regnetta dei monelli» con Shirley Temple (Fox). L. 3, 6, 8.
CHIARELLA: «Mezzanotte a Broadway» e Comp. Faluggi d'Arte. Suc.
V. EMANUELE: «Mezzanotte a Broadway» e Comp. della Rivista. Succ.
BALBO: «Vivi, ama ed impara» con Rosalind Russell, Robert Montgomery. Platea e Gall. L. 3. Dopolav. 2.30.
IDEAL: «I filibustieri» con Fredrich March. Segue Comp. Riviste Mas.
STATUTO: «La grande città», Luise Rainer, Spencer Tracy e «Zanne e artigli» dell'esploratore Frank Buck.
ALPI: «Ragazze allarmanti». Ultime.
NAZIONALE: «L'uomo che amo». Boyer
MAFFEI: «Chi è più felice di me?» e Spett. Ciuberti con M. De Valencia.
COLOSSEO: Inaugurаz. giovedì 5 corr.
MASSIMO: «Sveglierò una stella» con Crik e Crok, Mischa Auer, J. Kelly.
ITALA: «100 uomini e una ragazza».
TORINESE: «Una donna sola». A. Sten.
SAVOIA: «Chi è più felice di me?».
OLIMPIA: «Scandalo al Gran Hôtel».
REGINA: «Ombre e luce». Tschechova
FORTINO: «La lucciola» e Varietà.
IMPERO: «Marcella». E. Gramatica.
ITALIA Nizza 158: Alì Babà va in città.
RADIUM: «La lucciola». J. Mac Donald
ADUA: «I deportati» e Varietà.
P. NUOVA: Isola della furia (dalle 10).




ALFREDO SIGNORETTI
*Direttore responsabile*

Tipografia Giornale LA STAMPA


Munito dei Conforti Religiosi oggi alle ore 17,30, serenamente spirava

## Valle Cesare

**d'anni 89**

Ne danno il doloroso annuncio i figli e figlie: **Adolfo, Enrico, Cornelia, Amalia, Anita, Lucia, Maria, Pina, Giuseppe** con le rispettive famiglie, il cognato, nipoti cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 4 corrente, alle ore 9,30, partendo dall'abitazione in Strona (frazione Buzzano) per la parrocchiale di Mezzana Mortigliengo.

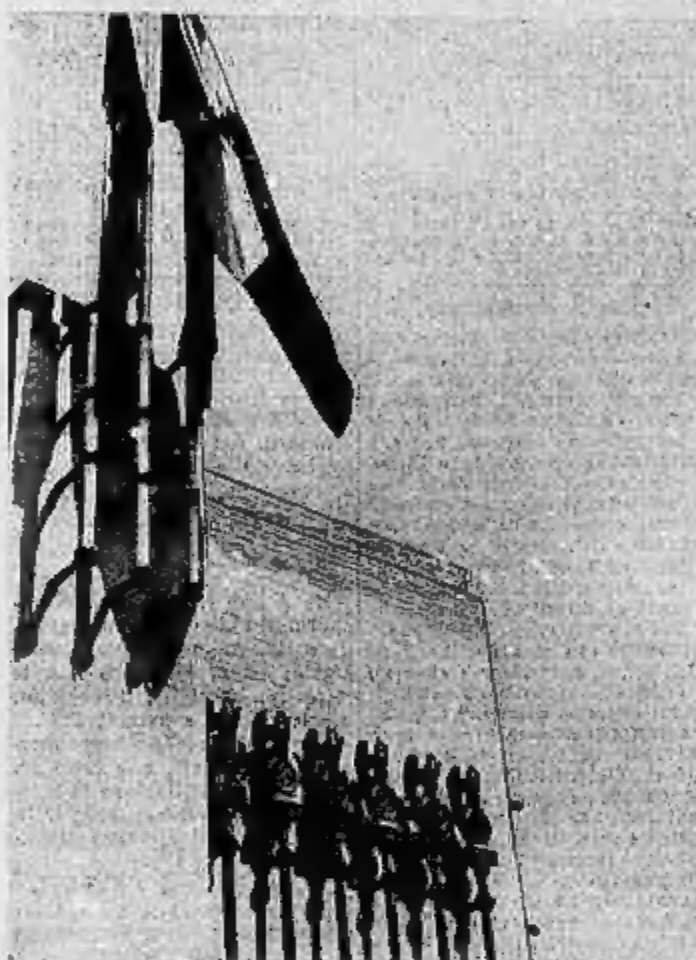
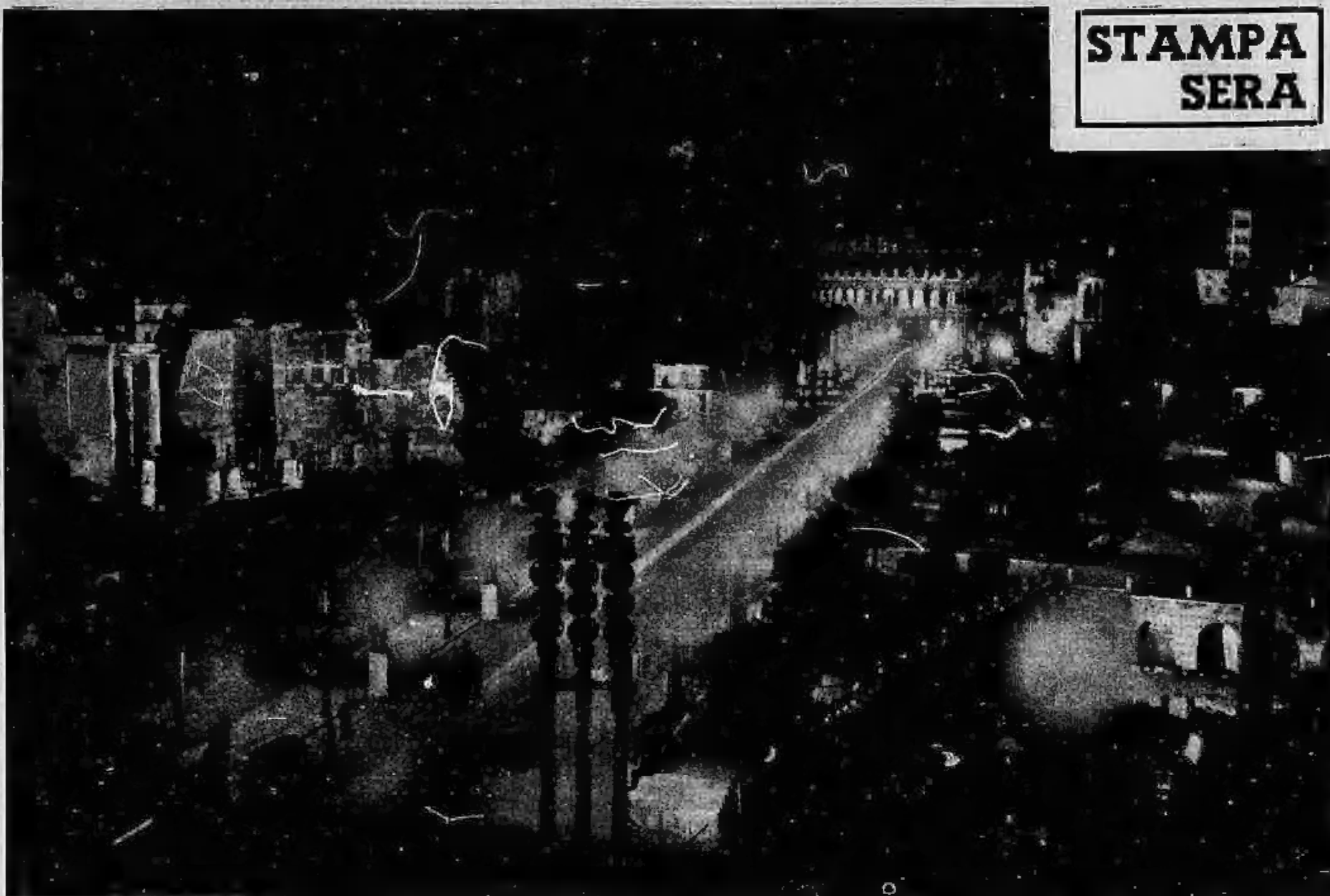
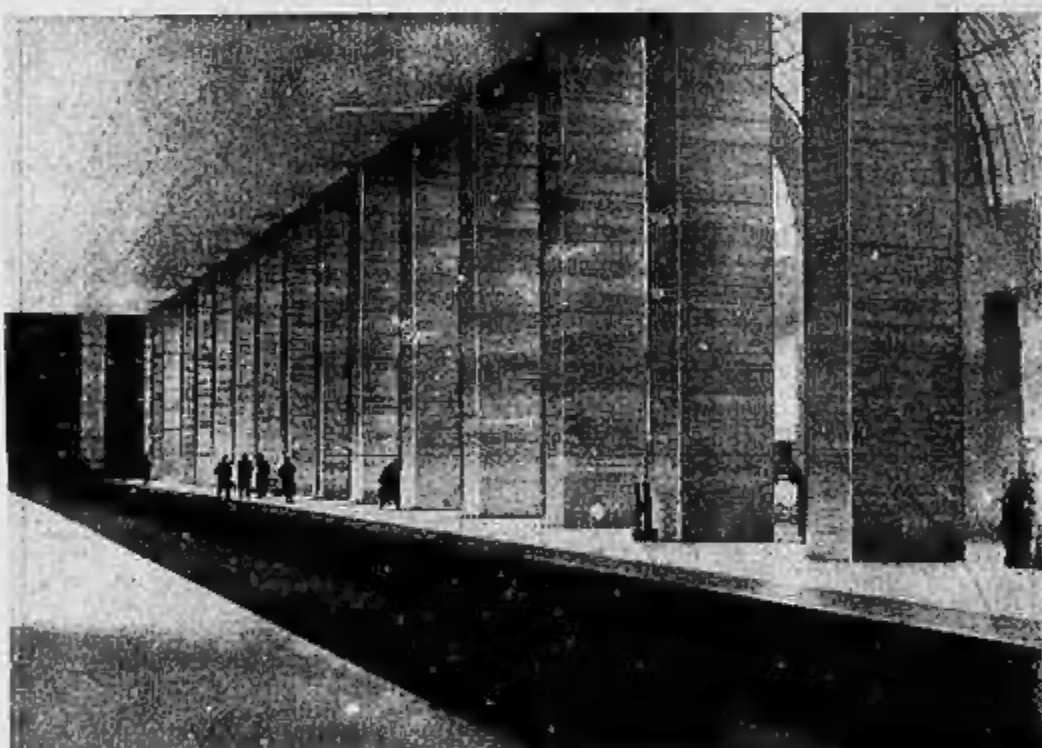
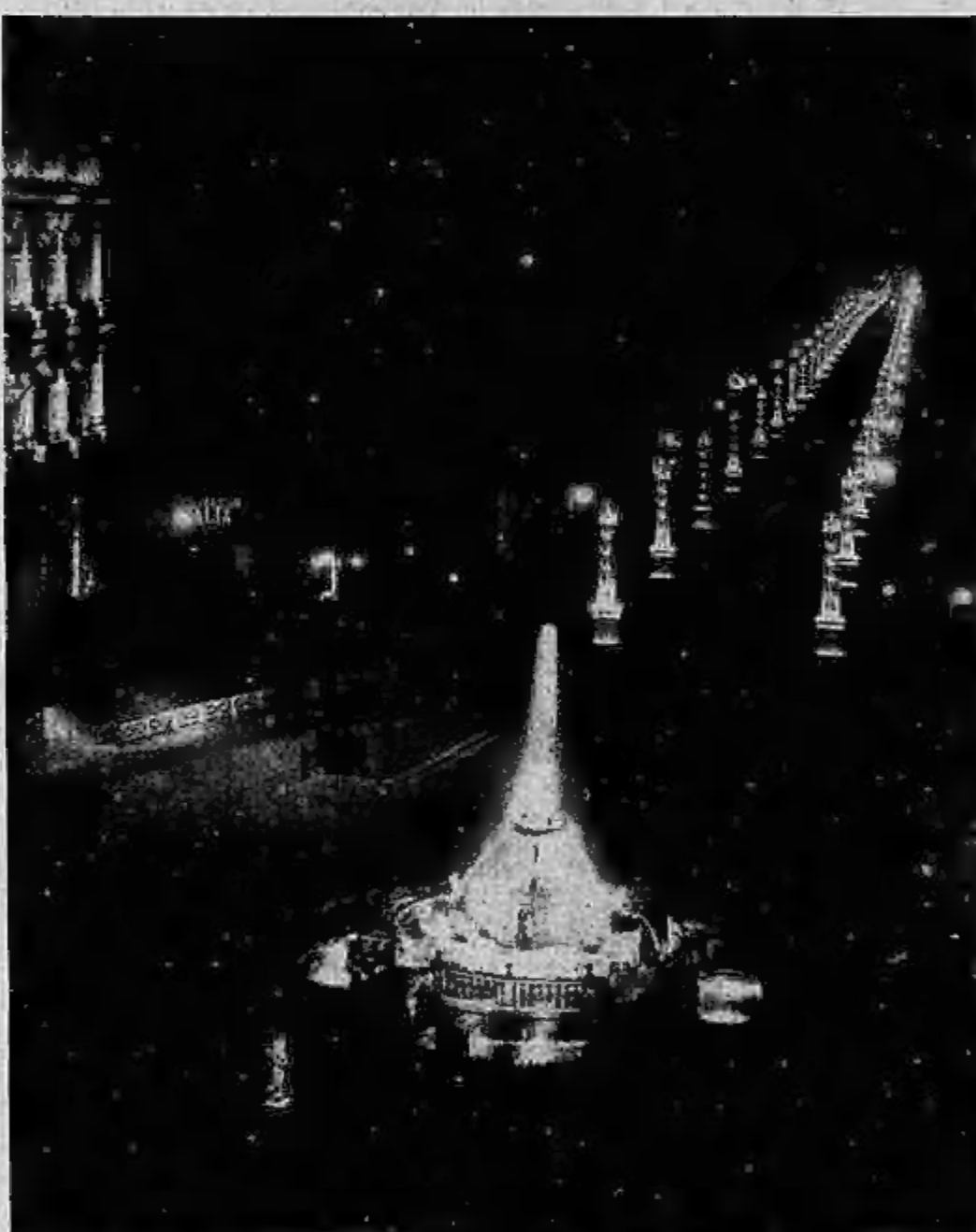
Strona, 2 maggio 1938-XVI.

Impr. Ronc. Trasp. Fun. Ivaldi. Biella

**MEMENTO**

In suffragio dell'Anima cara di **CAROLINA MOLTINI Ved. CARENA**, il 5 maggio a S. Francesco da Paola verranno celebrate Messe alle ore 9. 14766

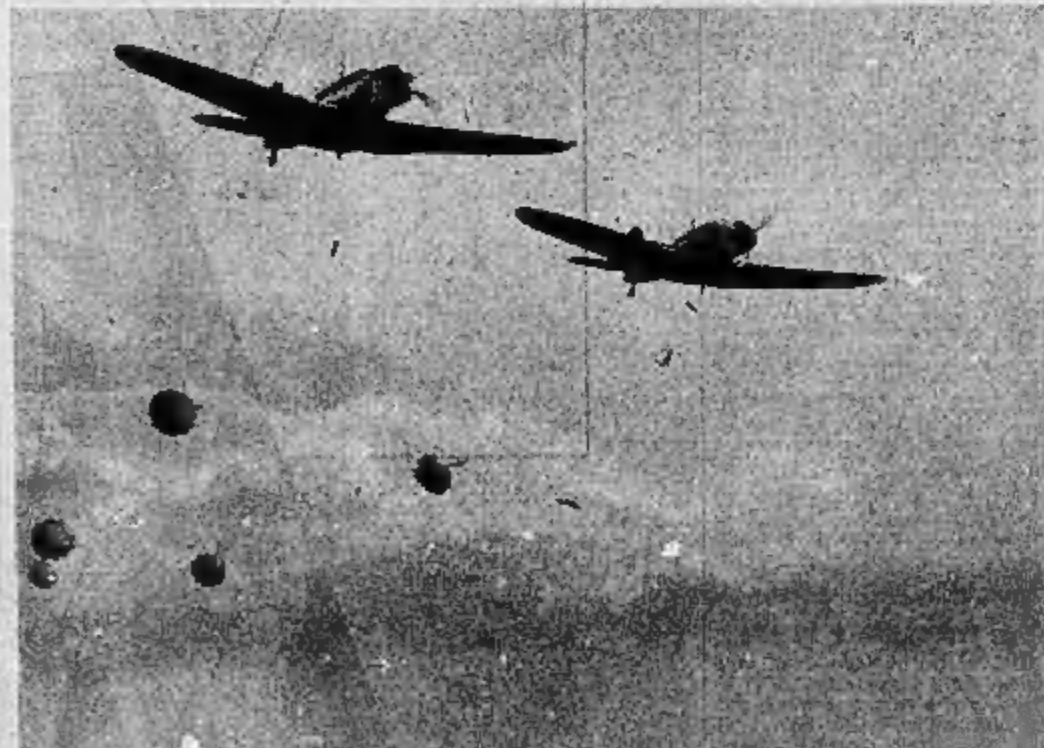
STAMPA SERA

# HITLER Führer del terzo Reich accolto nella trionfante Roma Imperiale di MUSSOLINI

Le bandiere d'Italia e di Germania sventolano affiancate sulla sommità della stazione Ostiense che Roma [illegible] eretto per accogliere il Capo e Cancelliere del Reich, mentre, sulla nuda parete, campeggiano le aquile sormontanti i simboli del Fascismo e del Nazismo.

Immersa in un affascinante incendio di luci, avvolgente di una atmosfera scintillante i monumenti ineguagliabili sorti in tutte le epoche della sua gloria immortale, la Roma dell'Impero di Mussolini accoglie il Führer della Nuova Germania. Ecco la visione grandiosa e fantastica di Via dell'Impero nell'ora dell'arrivo trionfale di Adolfo Hitler nell'Urbe.

Con una monumentale geometria di blocchi e di luci si presenta, appena compiuto, l'interno modernissimo della nuova stazione Ostiense

Anche Napoli è pronta a ricevere Hitler: alle prove dell'illuminazione di Via Umberto e di Piazza Borsa si è avuto questo suggestivo quadro.

## I Reali d'Inghilterra

L'arrivo alla Cattedrale di Westminster del Re, della Regina e delle principessine Elisabetta e Margherita Rosa d'Inghilterra per le nozze di Lord Anson e di Anna Bowes Lyon.

## Carristi legionari

Nei pressi di Tortosa conquistata i Legionari consolidano le posizioni vicine. Ecco un carro armato mentre sta per lanciarsi in un burrone di 60 m. Il gen. Babbini assiste all'ardua prova.

## Le bombe col paracadute

Una fotografia d'eccezione nel cielo del campo di manovre di San Francisco: due aerei dell'Aviazione americana compiono prove di bombardamento; si vedono parecchie bombe sospese ai loro paracadute

## Regina!

Una nuova felicissima istantanea di Geraldina d'Albania.

## Pazienza... da elefante

Un vecchio elefante porta in groppa per pochi «cents» i bambini dei giardini di Londra e si lascia anche tirare la coda gratis.